Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Venerdì, 15 ottobre** — **Numero 242.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni veggansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Avviso importante

Spedizione ai pubblici uffici del 1° volume della Raccolta

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. decreto 11 giugno 1909, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo, che la Direzione dello stabilimento penale di Roma (tipografia delle Mantellate) ha terminata la spedizione del 1° volume della Raccolta ufficiale delle leggi e decreti del corrente anno.

Gli eventuali reclami pel mancato ricevimento del suddetto volume, dovranno farsi entro un mese dalla data del presente avviso.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 666 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693 e il relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza 31 agosto 1907, n. 690;

Veduto il parere del Consiglio di Stato in adunanza generale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento speciale per gli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 20 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO
per gli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza.

CAPO I.

Del personale e degli uffici di P. S.

Art. 1.

Il personale dell'Amministrazione di pubblica sicurezza si distingue in due categorie:

a) ufficiali di pubblica sicurezza;
b) impiegati d'ordine.

Appartengono alla prima gli ispettori generali, i questori, i vice questori, i commissari, i vice commissari ed i delegati.

Appartengono alla seconda gli archivisti e gli ufficiali d'ordine.

Art. 2.

Gli ispettori generali dipendono esclusivamente dal Ministero.

Tutti gli altri ufficiali ed impiegati dell'Amministrazione della pubblica sicurezza sono alla dipendenza del Ministero e subordinatamente dei prefetti e sottoprefetti o questori.

Art. 3.

Quando le esigenze del servizio lo richiedano, il prefetto può estendere la giurisdizione dei delegati distaccati ad altri Comuni vicini a quello di loro residenza.

Art. 4.

Nelle città capoluogo di Provincia, sedi di questura, sono istituiti, alla dipendenza del questore, uffici di commissariato e delegazioni suburbane, il cui numero sarà stabilito con decreto Ministeriale.

Art. 5.

In caso di assenza o di impedimento del questore e del vice questore la rappresentanza del questore spetta al commissario più anziano, salvo che il Ministero, nell'interesse del servizio, su proposta del prefetto, non deleghi altro funzionario.

Art. 6.

Gli affari di ogni ufficio di pubblica sicurezza sono ripartiti come appresso:

Divisione I. — Gabinetto.
Divisione II. — Polizia giudiziaria.
Divisione III. — Polizia amministrativa.
Archivio — Protocollo generale — Copisteria e spedizione.

Art. 7.

Oltre alle spese di affitto per i locali degli uffici provinciali e circondariali di pubblica sicurezza, sono a carico della Provincia anche le spese di affitto per i locali dei dipendenti commissariati e delegazioni suburbane.

Sono a carico dello Stato le spese di affitto dei locali degli uffici distaccati di pubblica sicurezza.

Art. 8.

I locali per gli uffici provinciali e circondariali di pubblica sicurezza, nonchè quelli per commissariati di pubblica sicurezza e delegazioni suburbane, dovranno essere riconosciuti adatti allo scopo cui sono destinati da apposita Commissione composta dal prefetto, presidente, o da chi lo rappresenti, dal medico provinciale, dal questore o da un commissario di pubblica sicurezza, e da due membri nominati dalla Deputazione provinciale.

Un delegato di pubblica sicurezza avrà le funzioni di segretario.

Nel caso di dissenso circa la scelta dei locali, o circa la misura della spesa, deciderà definitivamente il Ministero.

Art. 9.

Il fondo stanziato in bilancio per le spese di ufficio sarà ripartito con decreto Ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti.

CAPO II.

Ammissione agli impieghi

Art. 10.

Oltre i requisiti richiesti dall'art. 3 del testo unico 22 novembre 1908, n. 623, e dall'art. 3 del regolamento generale 24 novembre 1908, per essere ammessi al concorso per la carriera di vice commissario nell'Amministrazione della pubblica sicurezza occorre aver conseguita la laurea in giurisprudenza in una delle Università del Regno, o il diploma finale della scuola di scienze sociali di Firenze.

Per essere ammesso al concorso per la carriera di delegato di pubblica sicurezza occorre aver conseguita la licenza di liceo, o di istituto tecnico, o quella delle scuole medie di commercio.

Per essere ammesso al concorso per la carriera di applicato di pubblica sicurezza occorre aver conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica, salvo il disposto dell'art. 19 per quanto riguarda l'ammissione al detto concorso delle guardie di città.

Art. 11.

Non potranno essere ammessi ai concorsi, tanto per le carriere di vice commissario e di delegato di pubblica sicurezza, quanto per la carriera di applicato nella stessa amministrazione, coloro che avranno superata l'età di anni trenta.

Non potranno essere ammessi ai concorsi per le carriere di delegato e di vice commissario coloro che non abbiano compiuta l'età di anni venti.

Art. 12.

L'attitudine fisica all'impiego cui si aspira dovrà sempre risultare da apposita visita di un medico militare all'uopo richiesto dal prefetto.

Gli aspiranti ai posti di vice commissario e delegato dovranno inoltre raggiungere la statura minima di metri 1.64, ed essere esenti da difetti fisici.

Art. 13.

Pubblicato il decreto che indice l'esame di concorso, le domande per l'ammissione, corredate da tutti i documenti prescritti, saranno dirette al Ministero per mezzo del prefetto della Provincia dove risiedono gli aspiranti, entro il termine stabilito dal suddetto decreto, che non potrà essere minore di giorni trenta.

Art. 14.

Per gli esami di ammissione ai posti di vice commissario o di delegato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza sarà nominata, di volta in volta, una Commissione composta da un consigliere di Stato, che la presiede, da un consigliere della Corte dei conti, da un sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, e da due membri, aventi grado di direttore capo di divisione, o ispettore generale amministrativo, o di pubblica sicurezza.

Per gli esami di ammissione ai posti di applicato la Commissione sarà composta da un direttore capo di divisione, che la presiede, da un capo sezione e da un archivista capo dell'Amministrazione di pubblica sicurezza.

Un funzionario amministrativo, addetto alla Direzione generale della pubblica sicurezza, eserciterà le funzioni di segretario.

Art. 15.

Gli esami saranno scritti ed orali.

Per gli esami di ammissione ai posti di vice commissario e di delegato di pubblica sicurezza le prove scritte si daranno in quattro giorni.

Per gli esami di ammissione ai posti di applicato di pubblica sicurezza le prove scritte saranno date in due giorni.

Le prove scritte non potranno durare più di otto ore al giorno.

La prova orale non potrà durare oltre un'ora per ciascun candidato.

Tanto le prove scritte quanto quella orale verseranno sulle materie indicate nel decreto che indice l'esame di concorso.

Art. 16.

Le prove d'esame avranno luogo in Roma.

Potrà il Ministero stabilire che le prove scritte abbiano pure luogo in altri capoluoghi di Provincia.

In questo caso si costituiranno nelle singole sedi di esame dei Comitati di vigilanza presieduti da un membro della Commissione esaminatrice e composti da un consigliere di prefettura e da un commissario di pubblica sicurezza, designati dal prefetto.

Negli esami di ammissione ai posti di applicato, invece dell'archivista capo, assumerà la presidenza del Comitato di vigilanza il consigliere di prefettura

Qualora si riconosca l'opportunità di stabilire diverse sedi di esame eccedenti nel complesso il numero dei membri della Commissione esaminatrice, il Ministero delegherà a presiedere i Comitati di vigilanza anche dei funzionari estranei alla predetta Commissione, ma aventi grado non inferiore a capo sezione.

Un delegato di pubblica sicurezza, scelto dal prefetto, avrà le funzioni di segretario.

Art. 17.

Se le prove scritte si debbono fare in Roma soltanto, la Commissione esaminatrice riunita determina in ciascun giorno su quale delle materie indicate nel programma debba cadere l'esperimento e formula il tema.

Se le prove scritte debbono farsi in sedi diverse, la Commissione esaminatrice riunita determina l'ordine in cui debbono tenersi le prove e formula i temi; ogni tema sarà redatto in tanti esemplari quante sono le sedi di esame e ciascun esemplare, chiuso in piego suggellato, sarà consegnato direttamente, o trasmesso per mezzo dei prefetti, al presidente del Comitato di vigilanza di ciascuna sede.

Non più tardi delle 10 antimeridiane di ciascun giorno, il presidente della Commissione esaminatrice, o il presidente dei singoli Comitati di vigilanza, fa procedere all'appello nominale dei concorrenti, fa collocare i candidati in modo che non possano comunicare fra loro e dà lettura del tema.

Quando l'esame si faccia in più sedi, il presidente dovrà aprire la busta contenente il tema, senza romperne i suggelli e dopo averne fatto constatare l'integrità.

Art. 18.

Ogni membro della Commissione, di cui all'art. 11, dispone di dieci punti per ciascuna prova.

Per essere ammessi alla prova orale i concorrenti dovranno avere riportato nel complesso delle prove scritte i sette decimi dei punti e non meno di sei decimi in ognuna delle singole prove.

Nella prova orale i concorrenti dovranno riportare sette decimi sul numero complessivo dei punti di cui dispongono i singoli componenti le Commissioni.

Al complesso dei punti ottenuti da ciascun candidato che abbia raggiunta la media indicata nel capoverso precedente, la Commissione aggiungerà cinque punti di merito per ogni lingua estera, oltre quella dichiarata obbligatoria nel programma per l'esame di concorso, che il candidato dimostri di conoscere in modo da poterla parlare e scrivere correttamente.

Ai candidati, che avranno raggiunto la media suaccennata e che sostengano lodevolmente l'esame di telegrafia, o stenografia, o fotografia, sarà dalla Commissione aggiunto un altro punto per ciascuna di queste materie.

Gli aspiranti al posto di applicato di pubblica sicurezza, sempre quando abbiano raggiunta la predetta media, potranno conseguire altri tre punti, se diano prova di saper correttamente adoperare la macchina da scrivere.

Per le prove non obbligatorie, di cui è cenno nel presente articolo, saranno aggregati alle Commissioni, ove quest'ultime lo ritengano necessario, dei membri aggiunti, i quali però non faranno parte delle Commissioni per le altre materie.

Art. 19.

I posti di applicato di terza classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, non riservati per legge ai sotto ufficiali dell'esercito o dell'armata, si conferiscono:

a) per un terzo alle guardie di città che abbiano prestato tre anni di lodevole servizio alla data del decreto che indice l'esame;

b) per due terzi agli altri aspiranti.

Art. 20.

Qualora gli aspiranti estranei all'Amministrazione non riuscissiro a guadagnare tutti i posti a loro assegnati nel decreto che indice l'esame, i rimanenti posti saranno occupati dalle guardie di città che abbiano raggiunto i punti necessari per conseguire la idoneità.

Analogamente si procederà a vantaggio degli estranei all'Amministrazione, se le guardie di città vincitrici del concorso non saranno sufficienti a coprire il numero dei posti a loro riservati nel decreto che indice l'esame.

Art. 21.

I vincitori dei concorsi agli impieghi nell'Amministrazione della pubblica sicurezza saranno nominati alunni.

Le guardie di città dichiarate vincitrici del concorso ai posti di applicato di pubblica sicurezza, conseguiranno senz'altro la nomina a mano a mano che vi saranno posti disponibili, ed avranno la precedenza sugli estranei all'Amministrazione di pubblica sicurezza.

CAPO III.

Alunnato

Art. 22.

L'alunnato è di regola gratuito, ma il Ministero potrà accordare una indennità mensile che sarà di L. 100 per gli alunni vice commissari o delegati, di L. 75 per gli alunni applicati.

Tale indennità potrà essere concessa soltanto a coloro che fossero destinati a prestar servizio in residenza diversa dalla propria o da quella della loro famiglia.

La relativa spesa sarà prelevata sulle economie che si verificheranno nel bilancio del Ministero dell'interno sul capitolo stipendi al personale dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Art. 23.

Gli alunni vice commissari e delegati dovranno fare un tirocinio non minore di sei mesi, dei quali, almeno i primi tre, presso la scuola di polizia scientifica in Roma, e gli altri in uffici di pubblica sicurezza.

Art. 24.

Al termine del corso di polizia scientifica, gli alunni dovranno sostenere un esame teorico pratico sulle materie contenute nel programma, annesso al presente regolamento (Allegato *A*).

Per conseguire l'idoneità in detto esame occorre avere riportato i sette decimi dei punti complessivi e non meno di sei decimi in ciascuna materia.

Art. 25.

Coloro i quali non avranno ottenuta l'idoneità continueranno lo alunnato presso gli uffici di pubblica sicurezza, ma non potranno conseguire la nomina effettiva se non avranno ottenuta la detta idoneità in un secondo esame, al quale verranno chiamati quando il Ministero lo reputerà opportuno.

Tale secondo esame dovrà però effettuarsi sempre prima che si proceda alla nomina a delegato o a vice commissario degli alunni entrati in carriera per effetto del medesimo concorso.

Art. 26.

Trascorso il periodo di esperimento, i prefetti riferiranno se gli alunni abbiano dimostrato di possedere tutti i requisiti necessari ad un buon funzionario di pubblica sicurezza, e se abbiano inoltre prestato lodevole servizio e serbata ottima condotta.

Art. 27.

Gli alunni che avranno superato il primo ed il secondo esame teorico pratico, e che dai prefetti saranno stati dichiarati idonei, avranno diritto alla nomina a vice commissario o a delegato di pubblica sicurezza di quarta classe, secondo la graduatoria di ammissione e man mano che si verificheranno delle vacanze.

Art. 28.

Quelli che non avranno superato nè il primo nè il secondo esame teorico pratico presso la scuola di polizia scientifica, e quelli che dal Consiglio di amministrazione e disciplina non siano stati riconosciuti in possesso di tutti i titoli e requisiti necessari per la nomina a vice commissario o delegato, saranno definitivamente licenziati.

Art. 29.

Gli alunni applicati faranno il loro tirocinio presso gli uffici di pubblica sicurezza per un periodo non inferiore a sei mesi.

Non conseguiranno la nomina ad applicato di terza classe coloro che dal Consiglio di amministrazione e disciplina non saranno riconosciuti idonei per difetto di diligenza, di attitudine o per cattiva condotta.

In tal caso l'esperimento sarà prorogato per un periodo di tempo non inferiore a tre mesi, trascorso il quale, coloro che non abbiano ottenuto la suddetta dichiarazione di idoneità, saranno definitivamente licenziati.

CAPO IV.

Nomine

Art. 30.

Le nomine, tanto degli ufficiali, quanto degli impiegati di pubblica sicurezza, sono fatte con decreto Reale, su proposta del ministro dell'interno.

Art. 31.

Alle vacanze che si verificheranno nel personale dei vice commissari si potrà provvedere anche nominando in più altrettanti delegati.

Art. 32.

Il giuramento da prestarsi dai funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza, prima di essere ammessi in ufficio, sarà ricevuto dal prefetto o dal sotto prefetto da cui dipendono.

CAPO V.

Promozioni

Art. 33.

Le promozioni sono di grado o di classe.

Sono promozioni di grado quelle ai posti di ispettore generale, questore, vice questore e commissario di quarta classe.

Sono egualmente promozioni di grado quelle ai posti di archivista capo e di archivista di seconda classe.

Art. 34.

Le promozioni a' grado di commissario di quarta classe si conferiscono:

a) in ragione di un quinto dei posti che si rendono vacanti per titolo di merito distinto, in seguito ad esame di concorso;

b) in ragione di quattro quinti dei posti medesimi per titolo di anzianità, in seguito ad esame di idoneità.

Il ministro determinerà il numero dei posti da mettersi a concorso che non può superare quello di un quinto dei posti che si resero vacanti nel biennio precedente all'anno del concorso.

Art. 35.

Per gli esami di promozione al grado di commissario sarà, di volta in volta, nominata una Commissione composta da un consigliere di Stato, che la presiede, da un consigliere della Corte dei conti, da un professore di Università, da un sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, da un capo divisione del Ministero dell'interno o da un ispettore generale di pubblica sicurezza.

Un funzionario amministrativo, addetto alla Direzione generale di pubblica sicurezza, eserciterà le funzioni di segretario.

Art. 36.

I programmi per gli esami di merito distinto e di idoneità sono annessi al presente regolamento. (Allegato *B* e *C*).

Le prove sono scritte ed orali e si dànno in Roma; per ciascuna prova ogni membro della Commissione dispone di dieci punti.

Nei giorni stabiliti per le prove scritte la Commissione riunita determina quale fra le materie indicate nel programma debba trattarsi in quel giorno, e ne formula il tema.

Art. 37.

Nell'esame di merito distinto le prove scritte sono cinque teoriche ed una pratica.

Per essere ammessi alla prova orale i concorrenti debbono avere riportato otto decimi dei punti nel complesso delle prove scritte, e non meno di sette decimi in ciascuna di esse.

Nella prova orale devono ottenere almeno otto decimi sul numero complessivo dei punti.

Per ogni lingua estera, che il concorrente dimostri di conoscere in modo da poterla parlare e scrivere correttamente, la Commissione aggiunge cinque punti alla somma complessiva di quelli riportati negli esami.

Il giudizio sulla capacità a parlare la lingua estera e sul componimento scritto per ciascuna delle lingue, sarà dato dalla Commissione col concorso di un professore della materia.

Sono ammessi alla prova orale, per gli effetti dell'art. 16 del regolamento generale, per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo Stato degli impiegati, 24 novembre 1908, n. 756, i concorrenti che abbiano riportato almeno sette decimi dei punti nel complesso delle prove scritte e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

Art. 38.

Nell'esame di idoneità le prove sono tre, due teoriche ed una pratica.

Sono ammessi alla prova orale coloro che abbiano riportati sette decimi dei punti nel complesso delle prove scritte e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

Nella prova orale i candidati dovono conseguire almeno sette decimi sul numero complessivo dei punti.

Art. 39.

Le promozioni al grado di archivista si conferiscono, mediante esame di idoneità, innanzi ad una Commissione composta nel modo indicato nell'art. 14.

L'esame avrà luogo in Roma e verserà sulle materie contenute nel programma, annesso al presente regolamento. (Allegato *D*).

Le prove scritte saranno due: una teorica ed una pratica.

Tanto nelle scritte, quanto nella orale, ogni membro della Commissione dispone di dieci punti.

Per essere ammessi alla prova orale occorre aver riportato almeno sette decimi dei punti nel complesso delle prove scritte e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

Al detto esame saranno chiamati gli applicati di prima classe, e potranno essere chiamati, ove se ne riconosca la necessità, in

tutto o in parte quelli di seconda classe, in guisa però che tutti coloro che hanno una stessa anzianità di carriera vi siano simultaneamente ammessi.

Art. 40.

La graduatoria degli applicati, che avranno superato l'esame, sarà compilata collocando tutti gli impiegati di prima classe e poi quelli di seconda; gli uni e gli altri in ragione dei punti riportati.

A parità di punti si terrà conto dell'anzianità di ruolo, alla data del decreto che indice l'esame.

Ai fini della graduatoria suddetta saranno considerati di seconda classe gli applicati che avessero conseguita la promozione alla prima classe, dopo la pubblicazione del decreto che indice l'esame.

Art. 41.

I funzionari ed impiegati dell'Amministrazione della pubblica sicurezza che non risiedano a Roma, o che partecipino ai suddetti esami, avranno diritto all'indennità di missione, a norma del R. decreto 14 settembre 1862, n. 840, dal giorno precedente a quello in cui furono invitati a trovarsi in Roma, fino al giorno successivo a quello in cui avranno dato gli esami.

Perderanno però il diritto a tale indennità coloro che saranno esclusi dagli esami, a mente dell'art. 5 del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo Stato degli impiegati civili, e coloro che, avendo preso parte a qualunque delle prove, non si presenteranno alle prove successive senza giustificato motivo.

Art. 42.

Le promozioni di classe, escluse quelle degli ispettori generali e questori, le quali si conseguono per titolo di anzianità, sono conferite, salvo il disposto degli articoli 46 e 47, o per merito o per anzianità nelle seguenti proporzioni:

1° per i commissari: in ragione di tre quarti per merito e di un quarto per anzianità;

2° pei vice commissari e pei delegati: in ragione di due terzi per merito e di un terzo per anzianità;

3° per gli archivisti: in ragione di due terzi per merito e di un terzo per anzianità;

4° per gli applicati: in ragione di un terzo per merito e di due terzi per anzianità.

Art. 43.

Non ostante il risultato degli esami il ministro, con decreto da registrarsi alla Corte dei conti, può, in seguito al parere del Consiglio di amministrazione e disciplina del personale, ritardare la promozione di grado agli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza che nel frattempo fossero stati colpiti da punizione disciplinare superiore alla sospensione dallo stipendio.

Nel decreto sarà determinato il periodo di tempo pel quale la promozione dovrà essere ritardata.

Il provvedimento del ministro è definitivo.

Art. 44.

L'esclusione dalla promozione di classe, a titolo di semplice anzianità, pronunciata dal ministro, in seguito al voto motivato dal Consiglio di amministrazione e disciplina, è temporanea e dura fino a quando l'ufficiale od impiegato, che ne è colpito, non avrà dato prove convincenti di essersi emendato.

I motivi della preterizione saranno comunicati all'interessato.

Art. 45.

I reclami degli ufficiali ed impiegati preteriti nelle promozioni di classe, tanto per titolo di merito, quanto per titolo di semplice anzianità, dovranno essere presentati entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione del decreto con cui siano stati promossi gli ufficiali od impiegati che li seguono nel ruolo, e saranno sottoposti al Consiglio d'amministrazione e disciplina con le nuove informazioni che dovranno essere assunte.

Il Consiglio esaminerà se il reclamo debba essere respinto, ovvero, se il ricorrente abbia acquistato titoli per la promozione nell'intervallo corso dalla precedente deliberazione, ovvero, infine, se la precedente sua deliberazione debba essere modificata, nel quale caso l'anzianità del ricorrente sarà quella che gli sarebbe spettata se avesse ottenuta la promozione quando fu preterito.

Il provvedimento del ministro è definitivo.

Art. 46.

Ogni ufficiale di pubblica sicurezza, eccetto gli ispettori generali, i questori, i vice questori ed i commissari di 1ª classe, il quale siasi esposto ed abbia effettivamente corso grave pericolo di vita per arrestare malfattori o per tutelare l'ordine pubblico, o per salvare la vita di cittadini, potrà ottenere una promozione straordinaria alla classe o al grado immediatamente superiore, purchè abbia tutti gli altri requisiti di capacità, istruzione, condotta ed attitudine al posto cui dovrebbe essere promosso.

Tali requisiti e meriti d'entità eccezionale, precisa, e ben determinata, dovranno essere riconosciuti da apposita Commissione provinciale, che sarà convocata ogniqualvolta il prefetto ne avrà riconosciuta la opportunità. Essa sarà presieduta dal prefetto e composta dal presidente del tribunale civile e penale, dal procuratore del Re, dal giudice istruttore presso lo stesso tribunale e dal capo dell'ufficio provinciale di pubblica sicurezza.

Sulla deliberazione della Commissione provinciale dovrà essere inteso il parere del Consiglio di amministrazione e disciplina.

Le deliberazioni della Commissione provinciale ed il parere del Consiglio di amministrazione e disciplina saranno motivate.

Le proposte saranno sottoposte al ministro e le sue decisioni sono definitive.

Art. 47.

Il ministro potrà pure, con decreto motivato e sentito il parere del Consiglio di amministrazione e disciplina, conferire promozioni straordinarie alla classe o al grado immediatamente superiore a quegli ufficiali che si siano distinti in modo affatto speciale nel compiere qualche servizio d'importanza assolutamente eccezionale.

In questi casi non è richiesta la deliberazione della Commissione provinciale, di cui all'articolo precedente.

Art. 48.

Nessuna proposta o domanda per promozione straordinaria potrà essere accolta dopo decorsi sei mesi dal fatto pel quale si invoca.

CAPO VI.

Note informative

Art. 49.

Le note informative degli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza sono compilate secondo i modelli stabiliti dal Ministero.

Devono comprendere le notizie riguardanti le qualità fisiche, morali ed intellettuali degli ufficiali ed impiegati, nonchè quelle riguardanti il servizio cui sono addetti, il modo con cui lo disimpegnano, l'attitudine eventualmente addimostrata alle funzioni del grado superiore.

Esse riguarderanno il periodo di tempo dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun anno, e dovranno essere inviate al Ministero non più tardi del 31 gennaio dell'anno susseguente.

Art. 50.

Le note informative sono compilate:

1° dal commissario preposto all'ufficio provinciale di pubblica sicurezza per tutti i funzionari od impiegati che prestano servizio in detto ufficio.

Nei commissariati, sezioni di questura, le informazioni sono date

dai commissari preposti alle sezioni stesse per tutti i funzionari ed impiegati ad essi addetti; e sono confermate o modificate dal questore;

2° dal sottoprefetto per tutti i funzionari ed impiegati dell'ufficio di pubblica sicurezza circondariale e per tutti i funzionari di pubblica sicurezza distaccati nel circondario;

3° dal questore per tutti i funzionari che prestano servizio nell'ufficio centrale di questura e per tutti i funzionari di pubblica sicurezza distaccati nel primo circondario.

Per gli impiegati d'ordine, addetti all'ufficio centrale di questura, le informazioni sono date dall'archivista capo o da chi ne fa le veci, e sono confermate o modificate dal questore;

4° dal prefetto per il questore, pel commissario preposto all'ufficio provinciale di pubblica sicurezza, e per i funzionari distaccati nel primo circondario, quando il capoluogo della Provincia non sia sede di questura.

Nei casi in cui agli uffici di pubblica sicurezza distaccati siano assegnati più funzionari ed anche l'impiegato d'ordine, le note informative sono compilate dal funzionario preposto all'ufficio, tanto per gli ufficiali, quanto per gli impiegati dipendenti.

Tali informazioni saranno confermate o modificate rispettivamente dal sottoprefetto o dal questore.

Tutte le note informative vengono controllate dal prefetto.

Art. 51.

Nei casi in cui gli ufficiali od impiegati dell'Amministrazione di pubblica sicurezza siano comandati a prestare servizio ad altri uffici, le note informative che li riguardano saranno compilate dai rispettivi capi di servizio dai quali dipendono e controllate dai capi dell'Amministrazione.

Art. 52.

Nel caso in cui l'ufficiale od impiegato di pubblica sicurezza presti servizio in un ufficio da meno di sei mesi, le note informative saranno compilate e controllate nei modi prescritti, tanto dalle autorità alla cui dipendenza si trovavano anteriormente, quanto da quelle da cui dipendono al momento dell'invio dei moduli prescritti.

Art. 53.

I prefetti ed eventualmente i capi delle altre amministrazioni, dopo aver controllate le note informative dei funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza dipendenti, comunicheranno a ciascuno di essi le notizie riguardanti la loro operosità, diligenza, disciplina e condotta morale.

La dichiarazione di ricevuta di tale comunicazione dovrà allegarsi al rispettivo foglio informativo, assieme alle osservazioni e chiarimenti che l'impiegato credesse produrre.

Capo VII.

Punizioni

Art. 54.

La censura è pronunciata dal prefetto, il quale deve inviare immediatamente al Ministero il relativo decreto e le giustificazioni addotte dal funzionario od impiegato punito.

La censura può essere pronunciata anche dal direttore generale della pubblica sicurezza.

Capo VIII.

Congedi

Art. 55.

I prefetti possono accordare agli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza congedi che, nel complesso, non eccedano la durata di un mese per ciascun anno.

Capo IX.

Missioni e trasferte

Art. 56.

Quando gli ufficiali di pubblica sicurezza sono inviati a prestare servizio in località distanti non meno di cinque chilometri da quello ove è la sede del loro ufficio, saranno considerati o in trasferta o in missione.

Sono considerati in trasferta gli ufficiali inviati in località che distino non più di quindici chilometri.

Se la località è situata oltre i quindici chilometri, si dovranno considerare in missione.

Le suddette distanze saranno calcolate in base alle vigenti tavole poliometriche.

Art. 57.

Gli ufficiali ed impiegati inviati a prestare servizio temporaneo, fuori della propia residenza, in altri uffici di pubblica sicurezza, saranno sempre considerati in missione.

Art. 58.

La misura dell'indennità di trasferta è fissata in lire sette al giorno pei funzionari retribuiti con stipendio non superiore a lire duemila, ed in lire nove per tutti gli altri. Colle dette indennità restano compensate anche le spese di viaggio.

La misura dell'indennità di missione sarà calcolata in base ai RR. decreti 14 settembre 1862, n. 810, 25 agosto 1863, n. 1416 e 23 maggio 1907, n. 428.

Art. 59.

L'indennità di viaggio, dovuta ai funzionari od impiegati inviati in missione, sara calcolata in ragione di L. 0.15 al chilometro, quando essi si siano serviti della bicicletta.

Art. 60.

Pei servizi di vigilanza sui treni verrà corrisposto ai funzionari un compenso di lire tre per ogni dodici ore di servizio.

Art. 61.

Le trasferte non possono essere ordinate che per giustificate ragioni di servizio e dovranno essere disposte dai prefetti, dai sottoprefetti e dai questori.

Le missioni sono disposte dal Ministero.

Per eccezionali urgenze di servizio le missioni possono essere ordinate anche dai prefetti, che dovranno riferirne subito al Ministero per la ratifica.

Art. 62.

Gli ufficiali di pubblica sicurezza non potranno recarsi nè in trasferta, nè in missione, senza la preventiva autorizzazione scritta.

Se l'attendere l'autorizzazione potrà recar danno al servizio che è urgente di compiere, l'ufficiale di pubblica sicurezza, sotto la propria responsabilità, potrà recarsi, in trasferta, dandone però immediato avviso al prefetto, sottoprefetto o questore, e chiedendo la ratifica.

La ratifica non dovrà essere concessa quando non sia stata riconosciuta l'impossibilità per l'urgenza, di chiedere e di attendere la prescritta preventiva autorizzazione.

Art. 63.

Le tabelle di indennità di trasferta o di missione non potranno essere ammesse a liquidazione se non siano corredate dall'autorizzazione scritta o dalla ratifica, di cui all'articolo precedente.

Cap. X.

Attribuzioni degli ufficiali e degli impiegati di pubblica sicurezza

Art. 64.

Gli ispettori generali eseguono, d'ordine del ministro, ispezioni agli uffici di pubblica sicurezza allo scopo di verificare:

a) il modo con cui procedono, in ciascuno ufficio, i diversi servizi, e i risultati ottenuti, sia per la prevenzione dei reati, sia per le ricerche e per l'arresto dei delinquenti, sia per il mantenimento dell'ordine pubblico;

b) l'idoneità, l'operosità ed il contegno dei funzionari di ogni grado;

c) il modo con cui sono tenuti gli uffici;

d) le condizioni statiche, igieniche e di decenza dei locali destinati ad uffici di pubblica sicurezza ed alle caserme delle guardie di città.

Delle ispezioni di ciascun ufficio l'ispettore generale dovrà compilare un relazione particolareggiata, facendo quelle proposte che crederà necessarie per il buon andamento del servizio di ciascuna sua parte, non tralasciando di segnalare quei funzionari, i quali si distinguono in modo speciale nell'adempimento dei loro doveri, rendendosi meritevoli della fiducia dei cittadini e della considerazione dei superiori.

Potranno inoltre gli ispettori generali essere inviati in qualsiasi Comune del Regno in cui reati di eccezionale gravità e l'ordine pubblico e la pubblica incolumità, gravemente minacciati, richiedano la direzione e l'intervento di un funzionario superiore, ed essere incaricati dal ministro di eseguire inchieste attinenti ai servizi dipendenti dal Ministero dell'interno.

Ad essi potrà anche essere affidata temporaneamente la reggenza di qualche ufficio di pubblica sicurezza.

Art. 65.

Il questore è autorità di pubblica sicurezza del primo circondario.

Egli esercita quindi, per autorità propria, tutte le attribuzioni di pubblica sicurezza, che, negli altri circondari, spettano ai sottoprefetti.

Il questore coadiuva inoltre il prefetto nell'esercizio delle funzioni che sono al medesimo attribuite in materia di pubblica sicurezza negli altri circondari della Provincia.

Art. 66.

Nelle città capoluogo di Provincia, che non sono sedi di questura, all'ufficio provinciale di pubblica sicurezza è preposto un commissario.

Un commissario è parimente preposto a ciascun ufficio divisionale ed agli uffici di commissariato di questura.

Agli uffici circondariali di pubblica sicurezza di maggiore importanza potrà pure essere preposto un commissario alla dipendenza del sottoprefetto.

Art. 67.

Il commissario veglia al buon andamento dei servizi che dirige alla condotta ed alla disciplina del personale dipendente e propone i provvedimenti che reputa necessari per quanto riguarda il servizio e il personale, con rapporti speciali diretti al prefetto, al questore o al sottoprefetto.

Come ufficiale di polizia giudiziaria deve mantenersi in continua relazione con l'autorità giudiziaria per comunicare ad essa ogni fatto od indizio relativo all'accertamento dei reati, ed alla scoperta degli autori e dei complici, e riceverne le istruzioni.

Art. 68.

Il vice commissario coadiuva il commissario nell'esercizio di tutte le sue fuzioni, e ne fa le veci nei casi di assenza o d'impedimento.

Agli uffici circondariali di pubblica sicurezza può essere preposto un vice commissario alla dipendenza del sottoprefetto.

Art. 69.

Tanto il commissario, quanto il vice commissario, nel caso di operazioni e servizi di speciale importanza, debbono, non solo impartire tutte le istruzioni necessarie a renderne sicura la riuscita, ma dirigerne personalmente la esecuzione, specialmente quando si tratti di dimostrazioni, assembramenti minacciosi, tumulti, riferendone subito al rispettivo capo d'ufficio.

Art. 70.

I delegati prestano servizio negli uffici provinciali e circondariali di pubblica sicurezza, alla dipendenza dei commissari e dei vice commissari, nel numero che sarà stabilito, per ciascun ufficio, da apposita tabella.

Art. 71.

Alla direzione degli uffici distaccati non possono essere preposti, di regola, se non quei delegati che abbiano almeno tre anni di servizio e che siano riconosciuti in possesso di requisiti ottimi e delle attitudini necessarie.

Qualora speciali esigenze di servizio lo richiedano, potranno anche esservi preposti commissari o vice commissari.

Art. 72.

Nella composizione dei privati dissidi, a richiesta delle parti interessate, l'ufficiale di pubblica sicurezza deve restringersi a chiarire la questione di fatto e i principî di diritto che ne debbono governare la soluzione, senza imporre il suo giudizio a chi non voglia accettarlo, e adottando, in questo caso, o una misura conservatoria di soddisfazione di ambo le parti, o un temperamento di equità che valga a prevenire possibili inconvenienti.

Art. 73.

I verbali, di cui all'art. 35 del testo unico delle leggi sul personale di pubblica sicurezza, se richiesti dalle parti interessate, dovranno essere stesi su carta da bollo.

Art. 74.

Le richieste degli ufficiali di pubblica sicurezza all'arma dei Reali carabinieri devono farsi in iscritto e contenere le seguenti indicazioni:

1° il grado dell'ufficiale richiedente;

2° la richiesta;

3° il comandante a cui è diretta la richiesta:

4° l'oggetto della richiesta;

5° la data e la firma.

Qualora, per l'urgenza, non fosse possibile la immediata estensione della richiesta in iscritto, può la medesima anche essere verbale, con l'obbligo, a chi la fa, di redigerla in iscritto al più presto possibile.

La richiesta è indirizzata al comandante dei carabinieri reali del luogo in cui occorre sia eseguita.

Art. 75.

Qualunque difetto di forma nelle richieste di cui all'articolo precedente, non dà facoltà ai carabinieri di rifiutarsi alla esecuzione delle medesime; essi hanno però il diritto di reclamare in seguito e richiedere la riforma della richiesta.

Se il comandante l'arma dei carabinieri reali, per ragioni di altri urgenti servizi, si trovi nell'impossibilità di aderire, a tempo debito, in tutto od in parte, alla richiesta, deve prontamente avvertirne per iscritto l'ufficiale di pubblica sicurezza da cui la richiesta è partita.

Art. 76.

La richiesta per il concorso della truppa, a sensi dell'art. 39 del testo unico delle leggi sul personale di pubblica sicurezza, deve essere fatta dall'ufficiale di pubblica sicurezza, secondo le norme stabilite nel Regio decreto 5 gennaio 1899 (appendice al regolamento sul servizio territoriale: « Impiego della truppa in servizio di pubblica sicurezza »).

Art. 77.

Quando occorra procedere allo scioglimento di una riunione pub-

blica, o di un assembramento in luogo pubblico o aperto al pubblico, spetta all'ufficiale di pubblica sicurezza presente di fare le formali intimazioni prescritte dalla legge.

Art. 78.

I funzionari di pubblica sicurezza dovranno essere sempre in grado di far uso della sciarpa tricolore in qualunque circostanza di servizio.

Essa dovrà avere la larghezza di dodici centimetri.

Art. 79.

Gli impiegati d'ordine attendono alla tenuta dell'archivio, del protocollo, dei registri e delle rubriche, nonchè alla copiatura dei processi verbali, delle denuncie, delle statistiche e del carteggio di ufficio.

Art. 80.

Gli impiegati d'ordine non possono essere trasferiti se non abbiano prestato, per due anni almeno, servizio nelle residenze cui sono assegnati, salvo che il trasferimento non si renda necessario per ragioni di servizio o per gravi motivi di salute, accertati da un medico militare.

CAPO XI.

Disposizioni generali e transitorie

Art. 81.

I requisiti necessari, perchè possa essere attribuita la qualità di agente di pubblica sicurezza, a norma dell'art. 43 del testo unico delle leggi sul personale di pubblica sicurezza, sono:

1° essere di età maggiore;

2° saper leggere e scrivere;

3° non essere stati mai condannati per delitti contro le persone, portanti pene restrittive della libertà personale oltre un anno, o per reati per associazione a delinquere, di furto, di ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia, e frode di ogni altra specie e sotto qualunque altro titolo del Codice penale, per qualunque specie di falso, falsa testimonianza o calunnia, per eccitamento all'odio fra le varie classi sociali, nonchè per reati contro il buon costume, salvo i casi di riabilitazione a termine di legge;

4° avere condotta incensurata.

Art. 82.

Le guardie particolari, di cui all'art. 44 del testo unico predetto, devono provare di avere i requisiti seguenti:

1° essere maggiori d'età ed avere adempiuto agli obblighi di leva;

2° saper leggere e scrivere;

3° non essere stati condannati per delitti portanti pene restrittive della libertà personale oltre ad un anno, o per reati contro la proprietà, qualunque sia la pena;

4° essere persone oneste e dabbene.

Art. 83.

Le guardie particolari riceveranno dal prefetto un decreto di approvazione, nel quale saranno indicate le proprietà, della cui custodia sono incaricate.

A tergo del decreto dovranno essere stampati gli articoli relativi alle infrazioni o contravvenzioni, pel cui accertamento le guardie sono specialmente preposte.

Art. 84.

I prefetti possono revocare i decreti di nomina alle guardie particolari, qualora venga a mancare in loro taluno dei requisiti prescritti.

Art. 85.

Il pretore, dopo la prestazione del giuramento prescritto dal citato art. 44 del testo unico, stende, in calce al decreto del prefetto, una dichiarazione sottoscritta del tenore seguente:

« *Il pretore di* . . . . *dichiara che N. N. ha prestato addì* . . . . *il giuramento* ».

Art. 86.

Le guardie suddette possono vestire quella divisa uniforme che, sulla domanda dei privati, sia stata dal prefetto approvata.

La divisa deve essere però tale da non potersi confondere con quella dell'esercito e di ogni altro corpo armato a servizio dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

Art. 87.

Per portare armi, le guardie particolari dovranno munirsi della prescritta licenza, a termine della legge di pubblica sicurezza.

Art. 88.

Non potranno essere destinati a prestar servizio nella capitale del Regno se non quei funzionari che siano qualificati ottimi e che abbiano dato costantemente prova di esemplare condotta, d'intelligenza e di speciale abilità nei servizi di polizia.

Art. 89.

Gli ufficiali delle guardie di città e delle guardie municipali, per essere ammessi nel personale degli ufficiali di pubblica sicurezza, a termini dell'art. 48 del testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza, devono avere i seguenti requisiti:

1° età non superiore ai 45 anni;

2° non essere stati puniti, in seguito a deliberazione del Consiglio di disciplina;

3° essere dotati di coltura, attitudine e capacità sufficienti pel posto cui aspirano;

4° essere di buona condotta;

5° aver sostenuto, con esito lodevole, l'esame di ammissione, di cui all'art. 9 del testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza.

Art. 90.

Gli uscieri di questura che ne facciano domanda, potranno esser iscritti nella categoria degli agenti sedentari.

Quelli che non saranno nominati agenti sedentari, potranno continuare a prestar servizio nella loro attuale posizione, e ad essi saranno applicabili le punizioni disciplinari stabilite per gli impiegati di pubblica sicurezza.

Le punizioni della revocazione e della destituzione saranno pronunciate, a carico degli uscieri, con decreto Ministeriale.

Nel ruolo degli agenti sedentari, istituiti nel corpo delle guardie di città, saranno lasciati tanti posti vacanti quanti sono gli uscieri che rimarranno in servizio, onde provvedere al pagamento dello stipendio dovuto a questi ultimi.

Art. 91.

È abrogata ogni disposizione contraria al presente regolamento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per l'interno
presidente del Consiglio dei ministri
GIOLITTI.

Allegato **A**.

PROGRAMMA dell'esame teorico pratico per gli alunni vice commissari e delegati dell'Amministrazione di pubblica sicurezza.

1. Antropologia e psicologia applicate alle funzioni di polizia giudiziaria.
2. Metodi d'investigazione di polizia giudiziaria.
3. Metodi di segnalamento.

4. Fotografia giudiziaria.
5. Polizia amministrativa applicata.
6. Diritto e procedura penale applicata alle operazioni di polizia giudiziaria.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per l'interno presidente del Consiglio dei ministri
GIOLITTI.

Allegato B.

PROGRAMMA dell'esame di concorso per merito distinto al grado di commissario di pubblica sicurezza.

Prove scritte:

1. Diritto civile e procedura civile.
2. Diritto penale.
3. Procedura penale.
4. Diritto costituzionale ed amministrativo.
5. Economia politica e scienza delle finanze.
6. Leggi e regolamenti concernenti i servizi di pubblica sicurezza (Prova pratica).

Prove orali:

1. Codice civile e di procedura civile.
2. Codice di commercio.
3. Codice penale e di procedura penale.
4. Diritto internazionale pubblico.
5. Leggi organiche amminissrative e leggi e regolamenti corcernenti i servizi di pubblica sicurezza.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per l'interno presidente del Consiglio dei ministri
GIOLITTI.

Allegato C.

PROGRAMMA dell'esame d'idoneità al grado di commissario di pubblica sicurezza.

Prove scritte:

1. Codice civile (Disposizioni preliminari e libro 1°).
2. Codice penale e procedura penale.
3. Leggi e regolamenti concernenti i servizi di pubblica sicurezza. (Prova pratica).

Prove orali:

1. Elementi di diritto civile e commerciale.
2. Diritto amministrativo e costituzionale.
3. Nozioni di economia politica e di diritto internazionale pubblico.
4. Leggi organiche amministrative e leggi e regolamenti concernenti i servizi di pubblica sicurezza.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per l'interno presidente del Consiglio dei ministri
GIOLITTI.

Allegato D.

PROGRAMMA dell'esame d'idoneità al grado di archivista di pubblica sicurezza.

Prove scritte:

1. Statuto fondamentale del Regno — Diritti civili e politici dei cittadini e loro guarentigie — Ordinamento generale amministrativo del Regno — Diritti, doveri e responsabilità dei pubblici ufficiali.
2. Ordinamento degli uffici di pubblica sicurezza, secondo le istruzioni annesse alla circolare ministeriale 1° giugno 1903, numero 9048-1. (Prova pratica).

Prove orali:

1. Nozioni di diritto penale.
2. Nozioni sulle principali leggi e regolamenti concernenti i servizi di pubblica sicurezza.
3. Ordinamento degli archivi di pubblica sicurezza.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per l'interno presidente del Consiglio dei ministri
GIOLITTI.

---

*Il numero **668** della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 giugno 1907, n. 386;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento, col quale viene disciplinato il servizio della guardia notturna nelle gallerie, nei musei archeologici, nei monumenti e negli scavi di antichità del Regno, sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Nostro ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Cogne, addì 7 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO

col quale viene disciplinato il servizio della guardia notturna nelle gallerie, nei musei archeologici, nei monumenti e negli scavi di antichità del Regno.

Art. 1.

Tutti i custodi hanno l'obbligo di fare la guardia notturna nelle gallerie, nei musei archeologici, nei monumenti e negli scavi di antichità del Regno a norma delle disposizioni contenute nell'art. 24 della legge 27 giugno 1907, n. 386.

Art. 2.

Possono, però, essere dispensati dal servizio notturno:

a) coloro che, per età inoltrata, o per giustificate ragioni di salute, risultassero inabili al nominato servizio;

b) coloro che, a causa di speciali incarichi, debbono fare esclusivamente il servizio diurno.

È data facoltà ai direttori degli Istituti di escludere, temporaneamente per ragioni eccezionali, qualche custode dal servizio notturno

no, purchè sia assicurato, col rimanente personale, l'andamento normale di detto servizio.

Art. 3.

Il servizio di guardia notturna vien fatto per turno settimanale a incominciare dalla sera di ogni domenica.

Art. 4

La durata del servizio notturno sarà di ore 12. Negli Istituti nei quali la guardia di notte dovrebbe protrarsi oltre alle dodici ore, i direttori provvederanno al servizio di custodia per le ore in più con opportuni spostamenti del turno di servizio dei custodi diurni. Per questo semplice spostamento di orario nulla compete a questi ultimi.

Art. 5.

Nella settimana di servizio, i custodi notturni saranno esentati dal servizio diurno nei giorni successivi alle nottate di guardia.

Art. 6.

Il custode che ha fatto, nei luoghi aperti, una settimana di guardia notturna, e cessa da questa la domenica mattina, presterà quel giorno il servizio diurno solo da mezzodì in poi; per contrario, quando il custode incomincia la settimana di servizio notturno la domenica sera, è esentato per quel giorno dal servizio diurno da mezzodì in poi.

Art. 7.

In ciascuno Istituto si provvederà con precisione al cambio da darsi il mattino dai custodi del giorno ai compagni che hanno compiuto nella notte il debito turno di guardia di dodici ore.

Art. 8.

I soprastanti, o qualsiasi altro responsabile diretto del buon andamento dei due servizi, notturni e diurni, sono tenuti a far che questo proceda in modo rigorosamente normale, facendo immediatamente rapporto, da trasmettersi subito al Ministero, a carico di quei custodi che non si trovassero il mattino all'ora stabilita per sostituire nella prosecuzione della vigilanza i loro colleghi.

Art. 9.

Affinchè ci sia in ciascun Istituto un personale sufficiente al normale andamento del servizio, specialmente notturno, i rispettivi direttori proporranno al Ministero opportuni provvedimenti e specialmente cambi di custodi fra un Istituto e l'altro.

Art. 10.

Ad ogni guardiano notturno si darà di regola, una tassativa consegna, attribuendogli una speciale zona da invigilare, in modo che possa ritenersi assicurata in ciascuno Istituto, una continua e compiuta sorveglianza.

Art. 11.

A ciascun custode, per il servizio notturno, sarà concessa una retribuzione di lire due per ogni notte di dodici ore, quale compenso del maggior disagio da lui sopportato.

Art. 12.

Tale compenso sarà pagato dal Ministero con mandato diretto, in seguito a relativo certificato trasmesso dal capo dell'Istituto cui è addetto il custode.

Art. 13.

In ogni Istituto saranno apposti uno o più orologi contatori.

Art. 14.

Ogni posto di guardia dovrà essere provveduto, durante il servizio notturno, di una rivoltella, di una lanterna cieca e di un cappotto o di un impermeabile, quando la guardia notturna dovrà farsi all'aperto. Tali oggetti dovranno riconsegnarsi all'ufficio appena terminato il servizio.

Art. 15.

I posti di guardia di un medesimo Istituto dovranno essere collegati fra loro da un telefono interno munito da un campanello, che farà capo al telefono centrale dell'Istituto.

Art. 16.

I custodi hanno l'obbligo, così nella guardia notturna, come nella diurna, d'indossare la divisa con tutti i distintivi. Questa verrà depositata, cessato il servizio, in apposito guardaroba, essendo rigorosamente vietato l'indossarla fuori di servizio.

Art. 17.

Ogni infrazione fatta da parte dei custodi all'adempimento di questa disposizione, costituirà una grave mancanza disciplinare che sarà immediatamente ed in ogni caso punita.

Art. 18.

È abrogata ogni disposizione contraria a quelle determinate dal presente regolamento, il quale andrà in vigore il 1° settembre 1909.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

Il numero 671 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 53 della legge 7 luglio 1907, n. 429, per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private;

Visto il Nostro decreto 22 novembre 1908, n. 688:

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per i funzionari delle RR. avvocature erariali e della magistratura nominati ai posti vacanti nel servizio legale riordinato delle ferrovie dello Stato, in base al concorso pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* n. 202 del giorno 29 agosto 1908, l'anzianità, agli effetti della iscrizione nel ruolo dei primi sei gradi dell'Amministrazione stessa, sarà determinata dalla data di nomina nel grado, tenuto conto delle parificazioni secondo la tabella, allegato *C*, alle norme per il servizio legale predetto, approvate col R. decreto 10 maggio 1908, n. 280, e modificate col R. decreto 2 agosto 1908, n. 483.

A pari data si terrà conto, per la precedenza delle caratteristiche seguenti in ordine successivo, finchè resti per ciascuno stabilita la posizione che gli spetta nel ruolo:

1° per coloro che dopo il 30 giugno 1905 non ebbero promozioni o ne ebbero una sola, tenuto conto delle parificazioni suddette, data di nomina in una qualifica equiparata ad allievo ispettore; per quelli che ottennero più di una promozione dopo il 30 giu-

gno 1905, data di nomina nel grado precedente, risalendo, a parità di date, fino alla prima promozione ottenuta dopo il 30 giugno 1905 e poi alla nomina in una qualifica equiparata ad allievo ispettore.

A pari anzianità nel grado hanno la precedenza coloro che lo abbiano raggiunto con una sola promozione dopo il 30 giugno 1905;

2° ammontare dello stipendio e relativa decorrenza;

3° data di prima nomina nell'amministrazione del Ministero di grazia e giustizia o nell'Avvocatura erariale;

4° età.

Art. 2.

Il Consiglio d'amministrazione è autorizzato ad approvare, ove occorra, ed ai soli effetti della compilazione del ruolo, la equiparazione alle qualifiche del vigente ordinamento delle ferrovie dello Stato di quelle che i funzionari delle RR. avvocature erariali e della magistratura avessero avuto anteriormente al passaggio nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato e non fossero comprese nella tabella di parificazione, allegato *C*, summenzionata.

Art. 3.

I funzionari compresi nel ruolo d'anzianità – 1° novembre 1908 – i quali non avevano ottenuta a quella data alcuna promozione dopo il 30 giugno 1905, qualora siano designati alle funzioni superiori o siano promossi, conserveranno nel nuovo grado, a pari data di designazione o di nomina, l'ordine di graduatoria che avevano nel grado precedente.

Art. 4.

È fissato il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione del ruolo per gli eventuali ricorsi in via amministrativa al Consiglio d'amministrazione.

Il provvedimento del Consiglio d'amministrazione sul ricorso è definitivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Volta Mantovana, addì 3 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 1° ottobre 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vottignasco (Cuneo).*

SIRE!

Una difficile situazione si è determinata nel comune di Vottignasco in seguito a una condanna riportata dal segretario comunale (al quale fu perciò ritirata la patente) e a una nuova denuncia all'autorità giudiziaria per reati che egli avrebbe commessi nell'esercizio delle sue funzioni.

Il Consiglio comunale, ridotto, per dimissioni e morte, a 10 sui 15 consiglieri assegnati, due dei quali si disinteressano dell'amministrazione, non è in grado di resistere all'influenza che egli continua ad esercitare nelle cose del Comune, valendosi dell'appoggio di taluni consiglieri o di un partito costituitosi intorno a lui.

Tutto ciò tien viva un'agitazione sempre minacciosa per la pubblica tranquillità ed oltremodo nociva agli interessi del Comune ed ostacola le indagini dell'autorità giudiziaria in merito alla predetta e ad altre denuncie in corso.

Ragioni di ordine pubblico e morale rendono, pertanto, necessaria l'eccezionale misura dello scioglimento di quel Consiglio comunale, come ha pur ritenuto nell'adunanza del 28 settembre u. s. il Consiglio di Stato; ond'io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Vottignasco, in provincia di Cuneo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Regolo Bellavista è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 1° ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 24 luglio 1909:

Del Sere Atteo, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, promosso, per scadenza quadriennale, a L. 2700.

Con decreto Ministeriale del 24 luglio 1909, i sottodescritti ufficiali postali telegrafici a L. 2100, sono stati promossi, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di lire duemilaquattrocento, a decorrere dal 1° maggio 1909 (tenendo conto degli abbreviamenti derivanti dalle qualifiche):

Spada Massimo — Ratti Giovanni — Mastrelli Vittorio — Brunelli Francesco — Biavati Carlo.

MINISTERO D'AGRICOLTURA

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. de

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27,

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
52610	Miller Francesco	*Collezione di 25 vedute artistiche* (13 per 18) riguardanti il paese di *Ferentino di campagna*. N. 1. Sant'Agata; N. 2. Palazzo dei vescovi; N. 3. Porta Montana; N. 4. Porta di Casamari; N. 5. Porta Sanguinaria; N. 6. Testamento di Aulo Quintilio; N. 7. Testamento di Aulo Quintilio (dettaglio); N. 8. Porta Montana; N. 9. Il Duomo (interno); N. 10. Porta Sant'Agata; N. 11. Borgo Garibaldi; N. 12. Vicolo Consolare; N. 13. Via XX Settembre; N. 14. Via Consolare; N. 15. Via Consolare; N. 16. Oratorio di San Valentino; N. 17. Panorama da Belvedere; N. 18. San Nicola (Cascina); N. 19, Il Duomo (Piazza); N. 20. Piazza Vittorio Emanuele; N. 21. Viale Vittorio Ellena; N. 22. Borgo Colle Pera: N. 23. Panorama dell'aia Podacrosi; N. 24. Viale Vittorio Ellena; N. 25. Sant'Agata vista dall'alberata).
52613	Renda Giuseppe (Nasta Salvatore)	*Madonna Maria Santissima dei Miracoli in Alcamo*. Litografia su disegno di Salvatore Nasta, riproducente il dipinto esistente nella Cattedrale di Alcamo, eseguito dal pittore Giuseppe Renda, a sua volta rilevato da affresco del 1500 di ignoto autore, che trovasi nel Santuario di Alcamo, fuori la mura.
52614	Hohler Venetia (Isolani Carolina)	*Meglio l'onore che gli onori*. Romanzo per fanciulli. Traduzione italiana di Carolina Isolani, dall'inglese « The bravest of them all of honour not honours » con 27 disegni di F. Marfori Savini.
52615	Angelini Michele	*Nel Porto di Trieste*. (I porti meridionali dell'Europa Centrale - Note). . . . .
52616	Mrs El (Pseudonimo di Laura Orvieto)	*Leo e Lia*. Storia di due bambini italiani con una governante inglese, con illustrazioni di Ugo Finozzi
52617	Pincherle Salvatore	*Gli elementi dell'aritmetica* ad uso delle classi elementari superiori. - Classe VI. Colle nozioni di computisteria richieste dal programma ufficiale.
52622	Frette E. & C. (Società fabbriche telerie)	*Pagine scelte* del Catalogo generale n. 32 della Società dichiarante. - (Catalogo illustrato n. 33 - marzo 1909 - con tre annessi: n. 1, n. 1 *bis* e n. 3 e 175 incisioni).
52631	Manzoni Alessandro (Manis Anna)	*Prose e poesie*. Letture scelte e annotate ad uso delle scuole normali da A. Manis (Antologia della letteratura italiana XXXIII)
52633	Dusso Attilio	*Bontà e valore*. Libro per i soldati e per le scuole reggimentali . . . .
52634	Ewen Mc. B. John	*Four Sketches* for pianoforte. N. 1. Prelude — N. 2. Quasi minuetto — N. 3. Elegy — N. 4. Humoreske. (N. di cat. 112,220)
52635	Dale B. J.	*Night Faucics*. Impromptu for pianoforte. (N. di cat. 112,214) . . . .
52636	Bachmann Alberto	*La Tosca*. (Opera di G. Puccini). Fantaisie pour violon et piano. (N. di cat. 112,688) . . .
52637	Chimeri P. (Ascolese Raffaele)	*Musetta*. Istrumentazione per banda di Raffaele Ascolese. Piccola partitura. (N. di cat. 112,754)

INDUSTRIA E COMMERCIO

— **Sezione I - Diritti d'autore**

Ministero, durante la 1ª **quindicina** del mese di maggio 1909 per gli effetti del testo unico delle leggi del creto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) e delle convenzioni internazionali in vigore.

paragrafo 1° del testo unico precitato.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTI	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stabilimento fotografico del dichiarante. Roma, 29 luglio 1908	Miller Francesco	Roma 30 luglio 1908	
Stabilimento litografico « Tecnografica ». Milano, 5 dicembre 1908	Nuzzo Vincenzo	Palermo 5 dicembre »	
Stabilimento tipografico Aldino, diretto da L. Franceschini. Firenze, novembre 1908	Società anonima editrice R. Bemporad e figlio	Firenze 9 id. »	
Stabilimento tipografico Giuseppe Cesari. Ascoli, 15 dicembre 1908	Angelini Michele, per mezzo del sig. Giuseppe Cesari.	Ascoli Pic. 19 id. »	
Stabilimento tipografico Aldino, diretto da L. Franceschini. Firenze, 20 dicembre 1908	Società anonima aditrice R. Bemporad e figlio	Firenze 29 id. »	
Tipografia della Cooperativa tipografica Azzoguidi. Bologna, 31 ottobre 1908	Ditta editrice libraria Nicola Zanichelli, (Società anonima per azioni)	Bologna 15 gennaio 1909	
Tipografia Rebeschini di Turati e C. Milano, 1° marzo 1909	Società fabbriche telerie E. Frette e C. di Monza, in persona del suo amministratore delegato C. Antonietti	Milano 1 marzo »	
Tip. della Società tipografica fiorentina, Firenze, 25 gennaio 1909	Società anonima editrice R. Bemporad e F.	Firenze 14 aprile »	
Tip. Moderna, Castrocaro, 2 aprile 1909	Detta	Id. 14 id. »	
Calcogr. G. Ricordi e C., Milano, 15 aprile 1909	G. Ricordi e C., editori	Milano 15 id. »	
Detta, 15 id. »	Detti	Id 15 id. »	
Detta, 15 id. »	Detti	Id 15 id. »	
Detta, 20 marzo »	Detti	Id. 15 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
52638	Parola Antonino	*Musique en tête!* Marche brillante sur des motifs de la chanson « Haute au village » di Borel-Clerc C. Istrumentazione per banda. Piccola partitura. (N. di cat. 112,751)
52639	Pastori Rusca G.	*Margherita di Savoia.* Gavotta. Riduzione per piccola orchestra dell'autore. (Intermezzi musicali a piccola orchestra, n. 367). (N. di cat. 112,080). (Un fasc. e 10 parti staccate).
52640	Becucci Ernesto (Parola Antonino)	*Mon amour!* Valse lente. Istrumentazione per banda di A. Parola. Piccola partitura. Op. 302. (N. di cat. 112,750).
52641	Fumel C. (Pezzoli Silvio)	*Changez la dame.* Valzer. Riduzione per piccola orchestra di S. Pezzoli. (Intermezzi musicali a piccola orchestra N. 371). (N. di 112,807). (Un fasc. e 14 parti staccate).
52642	Lo stesso	*Printemps.* Valzer. Riduzione per piccola orchestra di S. Pezzoli. (Intermezzi musicali a piccola orchestra n. 370). (N. cat. 112,806). (Un fascicolo e 14 parti staccate).
52643	Alignani Pietro (Ascolese Raffaele)	*Danse Bohêmienne.* Morceau caractéristique. Istrumentazione per banda di R. Ascolese. Piccola partitura. (N. di cat. 112,755).
52644	Colo-Bonnet. (Parola Antonino)	*Marche des francs tireurs.* Istrumentazione per banda di A. Parola. Piccola partitura. (N. di cat. 111,752).
52645	Goublier Gustave	*Les amours sont des fleurs.* Valse lente pour orchestre avec piano conducteur. (N. di cat. 112,569). (Un fascicolo e 19 parti staccate).
52646	Lo stesso	*Les amours sont des fleurs.* Valse lente pour piano. Paroles de Charles Fallot (N. di cat. 112,568).
52647	Illica Luigi	*Hèllera* (da « Adolphe » di Benjamin Constant). Tre atti — Musica di Italo Montemezzi — Libretto. (N. di cat. 112,512)
52648	Beethoven von L. (Giordano Umberto)	5ª *Sinfonia in do minore.* Op. 67 — Partitura d'orchestra con notazione moderna di Giordano U. (N. di cat. 112,605)
52649	Mady M. L.	*Saison d'Automne.* Paroles et musique di M. L. Mady. (N. di cat. 112,468) . . . .
52650	Beretta Raphaël	*Sérènade frivole.* Intermezzo pour piano. (N. di cat. 112,028) . . . .
52651	Mèlè J.	*Passionnante.* Valse pour piano. (N. di cat. 112,588) . . . .
52652	Magrini Giuseppe	*Rêverie* pour violoncelle avec accompagnement de piano. (N. di cat. 112,654) . . . . . .
52653	Detto	*Humoresque* pour violoncelle avec accompagnement de piano. (N. di cat. 112,653) . . . .
52654	Baroncini Ezio	*Convegno.* Marcia per banda. (N. di cat. 112,246) . . . .
52655	Wittmann Thérèse	*Fleur d'hiver.* Valse berceuse pour piano (N di cat. 112,590) . . . .
52656	Raff. G. (Neri Pellegrino)	*Danza delle Driadi.* (Frammento della sinfonia « Nella selva » op. 153). Istrumentazione per banda di P. Neri. Grande partitura. (Biblioteca dei corpi di musica, serie XXII; n. 291). (N. di cat. 112,785).
52657	Marotta Gerardo	*Primavera del cuore.* Lettere educative per le scuole maschili e femminili . . . .
52658	Leroux Gastone (anonimo)	*Il profumo della signora vestita di nero.* « Le avventure straordinarie di Giuseppe Rouletabille, reporter ». Romanzo. Traduzione italiana di anonimo, dall'originale francese « Le parfum de la dame en noir ».
52659	Perodi Emma	*Al tempo dei tempi.* Fiabe e leggende dei monti di Sicilia. Disegni del pittore Carlo Chiostri.
52660	La stessa	*Al tempo dei tempi.* Fiabe e leggende del mare di Sicilia. Disegni del pittore Carlo Chiostri.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	[illegible]	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 29 marzo 1909	Ricordi e C. editori	Milano 15 aprile 1909	
Detta, 19 id. »	Detti	Id. 15 id. »	
Detta, 29 id. »	Detti	Id. 15 id. »	
Detta, 17 id. »	Detti	Id. 15 id. »	
Detta, 17 id. »	Detti	Id. 15 id. »	
Detta, 29 id. »	Detti	Id. 15 id. »	
Detta, 29 id. »	Detti	Id. 15 id. »	
Detta, 29 id. »	Detti	Id. 15 id. »	
Detta, 22 id. »	Detti	Id. 15 id. »	
Detta, 9 id. »	Detti	Id. 15 id. »	
Detta, 8 id. »	Detti	Id. 15 id. »	
Detta, 29 id. »	Detti	Id. 15 id. »	
Detta, 29 id. »	Detti	Id. 15 id »	
Detta, 29 id. »	Detti	Id. 14 id. »	
Detta, 3 id. »	Detti	Id. 15 id. »	
Detta, 3 id. »	Detti	Id. 15 id. »	
Detta, 29 id. »	Detti	Id. 15 id. »	
Detta, 29 id. »	Detti	Id. 15 id. »	
Detta, 15 id. »	Detti	Id 15 id. »	
Tip. Lanciano e Veraldi, Napoli, marzo 1909	Marotta Gerardo	Napoli 15 id. »	
Tip. Salani, Firenze, 15 aprile 1909	Salani Adriano, editore	Firenze 16 id. »	
Detta, 31 marzo »	Detto	id. 16 id. »	
Detta, 26 id. »	Detto	id. 16 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
52661	Conan Doyle Arturo (Gherardi Adele)	*Lo zio Bernac.* Memorie dell'Impero. Traduzione italiana di A. Gherardi, dall'originale inglese « Uncle Bernac ».
52662	D'Este Stefano	*Manuale di medicina operativa.* Guida per gli studenti e per i medici pratici alle esercitazioni sul cadavere. Con prefazione di Iginio Tansini.
52663	Sardou V. e Ferrier P. (Leawington Alex.)	*Teodora.* Dramma in tre atti. Traduzione italiana di A. Leawington. Musica di X.Leroux. Libretto.
52664	Casalini Antonio	*Appunti di sintassi latina. Regole ed esempi* . . . .
52665	Anselmino Alessandro	*Studi di raccordamenti applicati alla costruzione di vasi.* Venti tavole con testo e incisioni.
52667	Carpineta-Cagnoni Iride	*Vita d'oggi. I. Vita femminile - II. Questioni sociali - III. In famiglia - IV. Pro-infantia.*
52668	Lipparini Giuseppe	*Satanello.* Avventure di un buon diavolo. Storia per i giovanetti e per i grandi. Con 50 illustrazioni (di cui 2 a colori) di N. Brunelleschi.
52669	Mioni Ugo	*L'ultima cavalcata.* Romanzo d'avventure illustrato da P. Gamba . . . .
52670	Luzzatti Luigi	*Libertà di coscienza e di scienza.* Studi storici costituzionali . . . .
52671	Bertolini Gino	*Tra musulmani e slavi.* In automobile attraverso Bosnia ed Erzegovina, Dalmazia e Croazia, con fotografie originali. (Vigilia istriana - Tra monti e valli di Croazia - Mar di Dalmazia - Pianure d'Erzegovina - Il mese santo musulmano della Bosnia - Nel cuor della Croazia).
52672	Panzini Alfredo	*Il 1859. Da Plombierès a Villafranca* . . . .
52675	Kampf Leopoldo (Fontana Ferdinando)	*La vigilia.* (Grand soir). Dramma in tre atti. Traduzione italiana di Ferdinando Fontana.
52676	Thürmer Georges (Darsenne)	*Passe partout.* Commedia in tre atti — Traduzione italiana della signorina Darsénne — Rappresentata la prima volta in Italia al teatro Olympia di Milano il 27 marzo 1909
52679	Martoglio Nino	*Il Divo.* Commedia in 3 atti . . . .
52680	Fabre E. (Canè Alberto)	*I vincitori* (Les vainqueurs). Dramma in 4 atti — Traduzione italiana di Alberto Canè — Rappresentato la prima volta in Italia al teatro Olympia di Milano il 13 febbraio 1909
52684	Bertolazzi Carlo	*Ombre del cuore.* Commedia in 3 atti . . . .
52685	Di Giacomo Salvatore	*Mese mariano.* Dramma in 1 atto . . . .
52686	Lopez Sabatino	*La buona figliuola.* Commedia in 3 atti . . . .
52693	De Croisset F. e Leblanc M. (Guasti Amerigo)	*Arsenio Lupin* (Arsène Lupin). Commedia in 4 atti — Traduzione italiana di A. Guasti .
52694	Guignoni e Bossi (Fotografi)	*Fotografia in gruppo* di S. M. la Regina Elena d'Italia coi 4 figli. La Regina seduta tiene a sinistra la principessa Giovanna ai piedi sulle ginocchia, e la principessa Mafalda ai piedi accanto ad essa con espressione sorridente. A destra, vicino, in piedi il Principe di Piemonte vestito da marinaio e la principessa Jolanda pure in piedi; colla mano destra appoggiata allo schienale di una poltrona. (Formato salon m. 0.16+0.21 verticale)
52695	Longo Alessandro	*Sei studi d'ottavo* per pianoforte. Op. 48. (N. di cat. 712,714). (Bourrée - Sarabanda - Giga - Preludio - Intermezzo - Tema con variazioni)

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione		DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				OSSERVAZIONI
Tipografia A. Salani. Firenze, 6 aprile 1909	Salani Adriano, editore	Firenze	16	aprile	1909	
Tip. Indipendenza, Milano, 10 aprile 1909	Società editrice libraria (gerente D. De Marsico)	Milano	17	id.	»	Depositati i fascicoli 1° e 2°.
Tip. della Società editrice Sonzogno, Milano, 17 aprile 1909	Sonzogno Edoardo, editore	Id.	17	id.	»	
Tip. A. Garagnani e figli, Bologna, 20 aprile 1909	Casalini Antonio	Bologna	22	id.	»	
Tipografia Müller e Rainone. Bari, 1° aprile 1909	Anselmino Alessandro	Bari	22	id.	»	
(E. Mantegazza - libreria scolastica - editore). Tipogr. cooperativa sociale. Roma, 13 febbraio 1909	Carpineta-Cagnoni Iride	Roma	24	id.	»	
Tipog. S. Landi. Firenze, 20 aprile 1909	Soc. anon. editrice Bemporad R. e f.llo	Firenze	26	id.	»	
Tip. L. Cappelli. Rocca San Casciano, 20 aprile 1909	Detta	Id	26	id.	»	
Tip. fratelli Treves. Milano, 20 aprile 1909	Società anon. editrice fratelli Treves	Milano	26	id.	»	
Detta, 20 aprile 1909	Detta	Id	26	id.	»	
Detta, 20 id. »	Detta	Id.	26	id.	»	
—	Società italiana degli autori	Id.	27	id.	»	Art. 23.
—	Detta	Id.	27	id.	»	Art. 23.
—	Martoglio Nino	Id.	27	id.	»	Art. 23.
—	Grabinski Broglio Luigi	Id.	27	id.	»	Art. 23.
—	Bertolazzi Carlo	Id.	27	id.	»	Art. 23.
—	Di Giacomo Salvatore	Id.	27	id.	»	Art. 23.
—	Lopez Sabatino	Id.	27	id.	»	Art. 23.
—	Sinimberghi Gallieno	Id.	27	id	»	Art. 23.
Stabil. fotografico dei dichiaranti. Milano, 27 aprile 1909	Guigoni e Bossi (Fotografi)	Id.	27	id.	»	
Calcogr. G. Ricordi e C. Milano, 29 aprile 1909	G. Ricordi e C., editori	Id.	29	id.	»	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
52697	Lemogi R.	*Triplicazione e trisezione dell'angolo*, in funzione del cerchio . . . .
52699	Lelli Foà Emma	*Pietro Giordani e i puristi.* Letture scelte e annotate ad uso delle scuole normali. (Antologia della letteratura italiana XXXII)
52700	Tagliagambe Ugo	*In giro per Pisa.* Breve cenno storico-artistico della città e dei dintorni, con numerose fotografie
52701	Terranova Giovanni	*Prolungamento di via del Tritone da piazza Barberini a piazza San Bernardo alle Terme.* Progetto composto di relazione illustrata e di 2 tavole. (Estratto dagli annali della Società ingegneri e architetti italiani, n. 5, 1° marzo 1909).

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. – Art. 27, paragrafo 2°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
52611	Tocco Aurelio	*Modello di libro paga quindicinale e mensile per la Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai* (2ª edizione la prima essendo del 1° aprile 1908)
52612	Patriarca Guido	*Lezioni di agraria* ad uso delle RR. scuole tecniche e normali – 2ª edizione, la 1ª essendo del 1904
52618	Antonelli Giuseppe	*Medicina pastoralis in usum confessariorum et curiarum ecclesiasticarum.* Terza edizione la prima essendo del 1905
52619	Montani Ulisse	*Aritmetica e computisteria* ad uso delle scuole professionali o commerciali. Terzo volume: Contabilità: 2°, 3° e 4° corso
52620	Molino Gemma, Quattrocolo Luisa, Montant Leonardo e Pastorini Carlo	*Lezioni di storia patria* per le scuole elementari classe quarta – con illustrazioni . . .
52621	Natoli Luigi	*Elementi di letteratura* ad uso delle scuole tecniche e complementari con esempi ed esercizi di lingua e di composizione. Nuova edizione la prima essendo del 1903. Vol. 1° per la 2ª classe. Vol. 2° per la 3ª classe
52623	Sposato Domenico.	*Si cullara d'amor.* Valzer-boston per pianoforte. (N. di cat. 5) . . . .
52624	Detto	*Sognava l'amor.* Valzer-boston per pianoforte. (N. di cat. 6) . . . .
52625	Detto	*Trionfava d'amor.* Valzer-boston per pianoforte. (N. di cat. 7) . . . .
52626	Detto	*Il Vesuvio.* Gran valzer brillante per pianoforte. (N. di cat. 9) . . . .
52627	Detto	*Napoli.* Gran valzer brillante per pianoforte. (N. di cat. 13) . . . .
52628	Detto	*Evviva gli studenti.* Marcia brillante per pianoforte. (N. di cat. 18) . . . .

STABILIMENTO / Luogo e data di pubblicazione	[illegible]	[illegible] nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Tip. Michele Gambella, Napoli, 1 novembre 1907	Avventuriero Raffaele	Napoli 13 aprile 1909	
Tipografia Reale di Pansini, Napoli 1908	Scotto Di Monaco Antonio	Id. 13 id. »	
Tip. Giachetti, figlio e C. Prato, 25 gennaio 1908	Società anonima editrice R. Bemporad e F.	Firenze 14 id. »	
Cromolitografia del comando del corpo di stato maggiore, Roma, 4 dicembre 1908	Comando del corpo di stato maggiore (Ufficio storico)	Roma 23 id. »	
—	Società italiana degli autori	Milano 27 id. »	
Stamperia lombarda L. Mondaini. Milano, 20 aprile 1906	Treves Guido	Id. 27 id. »	
Tip. f.lli Treves. Milano, dicembre 1908	Schanzer Ottone	Id. 27 id. »	
—	Grabinski Broglio Luigi	Id. 27 id. »	Art 23.
—	Detto	Id. 27 id. »	Art. 23
—	Rosselli Amelia	Id. 27 id. »	Art. 23.
—	Cimino Benedètto	Id. 27 id. »	Art. 23.
—	Zambaldi Silvio	Id. 27 id. »	Art. 23.
—	Moschino Ettore	Id. 27 id. »	Art. 23.
—	Monicelli Tommaso	Id. 27 id. »	Art. 23.
—	Teglio Paolo	Id. 27 id. »	Art. 23.
—	Sinimberghi Gallieno	Id. 27 id. »	Art. 23.
Stabilimento Kissing H., a Menden, Westfalia (Germania), 27 giugno 1908	Berretti Nazzareno, editore	Roma 27 id. »	
Tip. Vecchi e C. Trani, 25 gennaio 1906	Laterza Giuseppe e figli, editori, a Bari	Bari 27 id. »	

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti. - Art. 24 del testo unico delle

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione
48658	Borredon Giuseppe	*Excelsior* o la *Soluzione dell'immenso problema dell'ignoto. La luna è la calamita del mondo.* — Parte ultima: *Realtà dell'essere - L'Essere è il non Essere - Tempo e spazio.*	Tipografia Granito. Napoli, 1907
51513	Ojetti Ugo	*I Capricci del conte Ottavio.* Serie seconda	Tip. F.lli Treves. Milano, 1909

ELENCO n. 9 delle opere riservate per diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
14847	52636	Bachmann Alberto	*La Tosca.* (Opera di G. Puccini). Fantaisie pour violon et piano. (N. di cat. 112,688)	1909
14848	52637	Chimeri P. (Ascolese Raffaele)	*Musetta.* Istrumentazione per banda di R. Ascolese. Piccola partitura. (N. di cat. 112,754)	1909
14849	52638	Borel Clerc C. (Parola Antonino)	*Musique en tête!* Marche brillante sur des motifs de le chanson « Haute au village ». Istrumentazione per banda di A. Parola. Piccola partitura. (N. di cat. 112,751)	1909
14850	52639	Pastori-Rusca G.	*Margherita di Savoia.* Gavotta. Riduzione per piccola orchestra dell'autore. (Intermezzi musicali a piccola orchestra n. 367). (N. di cat. 112,080)	1909
14851	52640	Becucci Ernesto (Parola Antonino)	*Mon amour!* Valse lente. Istrumentazione per banda di A. Parola. Piccola partitura. Op. 302. (N. di cat. 112,750)	1909
14852	52641	Fumel C. (Pezzoli Silvio)	*Changez la dame!* Valzer. Riduzione per piccola orchestra di S. Pezzoli. (Intermezzi musicali a piccola orchestra n. 371). (N. di cat. 112,807)	1909
14853	52642	Detto (Detto)	*Printemps.* Valzer. Riduzione per piccola orchestra di S. Pezzoli. (Intermezzi musicali a piccola orchestra, n. 370). (N. di cat. 112,806)	1909
14854	52643	Alignani Pietro (Ascolese Raffaele)	*Danse bohémienne.* Morceau caracteristique. Istrumentazione per banda di R. Ascolese. Piccola partitura. (N. di cat. 112,755)	1909
14455	52644	Colo Bonnet (Parola Antonino)	*Marche des franç-tireurs.* Istrumentazione per banda di A. Parola. Piccola partitura. (N. di cat. 112,752)	1909
14856	52645	Goublier G.	*Les amours sont des fleurs.* Valse lente pour orchestre avec piano conducteur. (N. di cat. 112,569)	1909
14857	52647	Illica Luigi	*Hellera* (Da « Adolphe » di Benjamin Constant) — Tre atti — Musica di Italo Montemezzi. (N. di cat. 112,512)	Rapp. la 1ª volta al *Regio* di Torino il 17 marzo 1909

leggi sui diritti spettanti agli autori ed editori delle opere dell'ingegno del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA			OSSERVAZIONI
	Primitivo		Attuale	
Borredon Giuseppe	Napoli	23 luglio 1907	7 aprile 1906	
Società anonima editrice F.lli Treves	Milano	14 maggio 1908	26 aprile »	

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, (Serie 3ª), durante la **1ª quindicina** del mese di **maggio** 1909.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
G. Ricordi e C., editori	Milano	149	15 aprile 1909	
Detti	Id.	150	15 id. »	
Detti	Id.	151	15 id. »	
Detti	Id.	152	15 id. »	
Detti	Id.	153	15 id. »	
Detti	Id.	154	15 id. »	
Detti	Id.	155	15 id. »	
Detti	Id.	156	15 id. »	
Detti	Id.	157	15 id. »	
Detti	Id.	158	15 id. »	
Detti	Id.	159	15 id. »	

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
14858	52651	Baroncini Ezio	*Convegno.* Marcia per banda. (N. di cat. 112,246)	1909
14859	52676	Raff G. (Neri Pellegrino)	*Danza delle Driadi.* (Frammento della sinfonia « Nella selva », op. 153) — Istrumentazione per banda di P. Neri — Grande partitura — Op. 153 (Biblioteca dei corpi di musica - Serie XXII, n. 291). (N. di cat. 112,785)	1909
14861	52674	Rusiñol G. (Godo Francesco)	*La madre* (La mare). Commedia in 4 atti — Traduzione italiana di Fr. Godo	Rapp. la 1ª volta in Italia al *Politeama Margherita* di Cagliari il 4 febbraio 1908
14862	52675	Kampf Leopoldo (Fontana Ferdinando)	*La vigilia* (Grand soir). Dramma in 3 atti — Traduzione italiana di F. Fontana	Rapp. la 1ª volta in Italia all'*Argentina* di Roma il 15 marzo 1909
14863	52676	Thürner Georges (Darsenne)	*Passepartout.* Commedia in 3 atti. Traduzione italiana della signora Darsenne.	Rappresentata la 1ª volta all'*Olympia* di Milano, il 27 marzo 1909
14864	52677	Treves Guido	*Passeggeri.* Dramma in 3 atti.	1906. Rappresentato la 1ª volta al *Garibaldi* di Padova, il 29 ottobre 1903
14865	52678	Hofmavirsthal von Hugo (Schanzer Ottone)	*Elettra.* Tragedia in un atto. Versione metrica italiana di Ottone Schanzer, dall'originale tedesco *Elektra.* Copertina disegnata da G. Princi.	1908. Rappresentata la 1ª volta all'*Argentina* di Roma, il 21 dicembre 1908
14866	52679	Martoglio Nino	*Il Divo.* Commedia in 3 atti	Non mai rappresentata sino all'atto del dep. in Prefettura
14867	52680	Fabre E. (Canè Alberto)	*I vincitori.* (Les vainqueurs). Dramma in 4 atti. Traduzione italiana di Alberto Canè.	Rappresentato la 1ª volta in Italia all'*Olympia* di Milano il 13 febbraio 1909
14868	52681	Adam Paul (Borelli Alda)	*I gabbiani.* (Les monettes) Commedia in 3 atti. Traduzione italiana A. Borelli.	Rappresentata la 1ª volta in Italia ai *Fiorentini* di Napoli il 23 marzo 1907
14869	52682	Bernstein Henry (De Martino Gaspare)	*Israël.* Dramma in 3 atti. Traduzione italiana di G. De Martino, dall'originale omonimo.	Rappresentato la 1ª volta in Italia all'*Olympia* di Milano il 23 gennaio 1909
14870	52683	Rosselli Amelia	*El refolo.* Commedia in 2 atti in dialetto veneto	Rappresentata la prima volta al *Quirino* di Roma il 26 gennaio 1909
14871	52684	Bertolazzi Carlo	*Ombra del cuore.* Commedia in 3 atti	Rappresentata la prima volta al *Valle* di Roma il 13 febbraio 1909
14872	52685	Di Giacomo Salvatore	*Mese mariano.* Dramma in un atto	Rappresentato la prima volta ai *Filodrammatici* di Milano il 6 marzo 1909
14873	52686	Lopez Sabatino	*La buona figliola.* Commedia in 3 atti	Rappresentata la prima volta all'*Argentina* di Roma il 12 aprile 1909

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio			OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito		
G. Ricordi e C., editori	Milano	167	15 aprile	1909	
Detti	Id.	169	15 id.	»	
Società italiana degli autori	Id.	182	27 id.	»	Art. 23.
Detta	Id.	183	27 id.	»	Art. 23.
Detta	Id.	184	27 id.	»	Art 23.
Treves Guido	Id.	185	27 id.	»	
Schanzer Ottone	Id.	186	27 id	»	
Martoglio Nino	Id.	187	27 id.	»	Art. 23
Grabinski Broglio Luigi	Id.	188	27 id.	»	Art. 23.
Detto	Id.	189	27 id.	»	Art. 23.
Detto	Id.	190	27 id.	»	Art. 23.
Rosselli Amelia	Id.	191	27 id.	»	Art. 23.
Bertolazzi Carlo	Id.	192	27 id.	»	Art. 23.
Di Giacomo Salvatore	Id.	193	27 id.	»	Art. 23.
Lopez Sabatino	Id.	194	27 id.	»	Art. 23.

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
14874	52687	Duval G. e Roux X. (Cimino Benedetto)	*Il canto del cigno.* (Le chant du cygne). Commedia in 3 atti. Traduzione italiana di B. Cimino	Rappresentata la prima volta in Italia al *Manzoni* di Milano il 18 dicembre 1908
14875	52688	Zambaldi Silvio	*Il nostro amore.* Commedia in 3 atti	Rappresentata la prima all'*Alfieri* di Torino il 26 ottobre 1908
14876	52689	Moschino Ettore	*Senza catene.* Commedia in 4 atti	Rappresentata la prima volta all'*Alfieri* di Torino il 20 maggio 1908
14877	52690	Monicelli Tommaso	*L'Esopo.* Dramma in 4 atti	Rappresentato la prima volta al *Manzoni* di Milano il 27 novembre 1907
14878	52691	Richepin Jean (Giorgio Contri Cosimo)	*Il vagabondo* (Chemineau). Dramma in 5 atti. Traduzione italiana di G. Gorgieri-Contri	Rappresentato la prima volta all'*Alfieri* di Torino il 20 gennaio 1909
14879	52692	Brieux H. (D'Ambra Lucio)	*I maggiolini.* (Les hannetons). Commedia in 3 atti. Traduzione italiana di L. D'Ambra	Rappresentata la prima volta all'*Argentina* di Roma il 15 dicembre 1908
14880	52693	De Croisset F. e Leblanc M. (Guasti Amerigo)	*Arsenio Lupin.* (Arsène Lupin). Commedia in 4 atti. Traduzione italiana di A. Guasti	Rappresentata la prima volta in Italia al *Kursaal Diana* di Milano il 10 febbraio 1909

Roma, 23 giugno 1909.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con R. decreto del 2 maggio 1909, registrato alla Corte dei conti l'11 maggio 1909:

Sono stati autorizzati ad accettare:

la fabbriceria della chiesa di San Giacomo di Azida, nel comune di San Pietro al Natisone, la donazione di una casa con cortile e adiacenze, offerta da Lorenzo Dal Lago;

il parroco di San Giovanni Battista in Cesano, comune di Campagnano, la donazione di un tratto di terreno adiacente a quella chiesa, offerta dal principe Mario Chigi;

il parroco di Corleone, la donazione di un canone enfiteutico di annue L. 197.50 a debito di Calogero Cortimiglia, fatta da Lucia Mannina;

la fabbriceria parrocchiale di Sant'Andrea in L'Ago e di N. S. di Roverano, comune di Borghetto Vara, la donazione di un terreno adiacente al santuario di Roverano, fatta da Carlo Galletti;

il parroco di Premolo, la donazione di una stanza adiacente alla casa canonica, fatta da quel Comune;

il parroco di San Desiderio in Priola, la donazione di un tratto di terreno dalla locale fabbriceria;

la fabbriceria parrocchiale di Arcene, il legato di L. 1000, disposto dal fu Ludovico Brugnetti;

il parroco di San Martino in Cherasco, il legato di una casa, disposto dal fu sacerdote Giovanni Battista Sicca;

la fabbriceria parrocchiale di Martignana Po, il legato di L. 700 disposto dalla fu Orsola Piatti;

il parroco di rito latino in Mezzoiuso, il legato di un corpo di case, disposto dal fu Antonino La Gattuta;

il parroco di San Giuseppe in Realmonte, l'eredità lasciata a quella chiesa dal fu Pasquale Gucciardo;

il rettore del seminario vescovile di Rovigo, il legato di L. 10,000, disposto dal fu mons. Antonio Polin;

il parroco di San Bartolomeo in Vallenera, il legato di una casa con accessorî, disposto dal fu Agostino Negro;

a scuola israelitica levantina di Venezia, il legato dell'annua rendita pubblica di L. 100 e di un Taled, disposto dalla fu baronessa Sara-Regina Vivante.

E non è stato autorizzato ad accettare:

il parroco di Gorio Canavese, il legale condizionale disposto a favore di quel beneficio dal fu Carlo Defabiani.

Con R. decreto del 6 maggio 1909, registrato alla Corte dei conti il 14 maggio 1909:

È stata annullata la deliberazione 25 ottobre 1907, con la quale il Consiglio comunale di Poggiomarino procedette alla nomina di una Commissione avente l'incarico di raccogliere le oblazioni per la celebrazione della festa di Sant'Antonio.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
Cimino Benedetto	Milano	195	27 aprile 1909	Art. 23
Zambaldi Silvio	Id.	193	27 id. »	Art. 23
Moschini Ettore	Id.	197	27 id. »	Art. 23
Monicelli Tommaso	Id.	198	27 id. »	Art. 23
Teglia Paolo	Id.	199	27 id »	Art. 23
Sinimberghi Gallieno	Id.	200	27 id. »	Art. 23
Detto	Id.	201	27 id. »	Art. 23

Il direttore della divisione I: S. OTTOLENGHI.

È stato concesso il R. assenso alla riunione del beneficio coadiutorale Galletti al beneficio parrocchiale di Sala Monferrato.

È stato concesso il R. assenso all'erezione in parrocchia autonoma della cappellania curata di San Gaetano in Marina di Campo, comune di Campo dell'Elba.

È stato concesso il R. assenso all'erezione di una nuova parrocchia in Marina di Cotrone, sotto il titolo della Beata Vergine del Rosario, previa soppressione della parrocchia di Santa Margherita in detta città.

Sono stati autorizzati ad accettare:

il parroco di San Pietro in Airali, comune di Chieri, il legato di L. 500 in favore di quella chiesa, disposto dal fu Giulio Bruno;

la fabbriceria parrocchiale di Besana Brianza, il legato di una cartella di rendita pubblica del capitale di L. 1000, disposto dal fu Enrico Rosa;

il parroco di Sant'Egidio in Bitonto, il legato di un fondo rustico, disposto dalla fu Chiara Muschitiello;

il parroco di San Giorgio Martire in Bitonto, il legato di L. 425, disposto dal fu Francesco Fiorello;

l'amministrazione della chiesa parrocchiale di San Martino in Bologna, il legato disposto per la costruzione e manutenzione di un orologio esterno nel campanile di detta chiesa dal fu Giambattista Dacomo, ed a ricevere dall'Istituto Primodi, erede del detto testatore, oltre all'orologio già costruito, la somma di L. 1800;

il beneficio parrocchiale di Bolognetta, i due legati, l'uno di annue L. 336, disposto dal fu sacerdote Giuseppe Malleo, e l'altro di annue L. 100, disposto dal fu sacerdote Pietro Malleo;

la fabbriceria della chiesa sussidiaria di San Clemente in Brescia, il legato di L. 2000, disposto dal fu Luigi Donadoni;

il parroco di San Severo in Faenza il legato di annue L. 240, disposto dalla fu Eugenia Casadio;

la fabbriceria parrocchiale di San Biagio in Lestizza, il legato di L. 300, disposto dal fu sacerdote Pietro Rinaldi;

la fabbriceria parrocchiale di Monticello, il legato di una cartella di rendita pubblica del capitale di L. 1000, disposto dal fu ingegnere Enrico Rosa;

il parroco di Niella Belbo, anche quale amministratore della cappella dei Monti, i due legati, l'uno di una libreria, e l'altro di due appezzamenti di terreno, fatti dal fu sacerdote Felice Gallina;

la fabbriceria parrocchiale del Carmine in Pavia, il legato dell'annua rendita pubblica di L. 150, disposto dal fu Giovanni Vigo;

il parroco di Spinetta di Cuneo in rappresentanza della Cappella dell'Immacolata Concezione in Totto Canale Civalleri, il legato di un terreno, disposto dal fu Domenico Tassone;

il capitolo cattedrale di Tropea, il legato di L. 400, disposto dal fu Gioacchino La Torre;

il parroco di San Secondo in Vigliano d'Asti, il legato di un appezzamento di terreno, disposto dalla fu Carlotta Dellavalle vedova Gai.

Con R. decreto del 16 maggio 1909:

Sono stati nominati in virtù del R. Patronato:

Bartolozzi sac. Luigi, al beneficio parrocchiale di Santa Maria a Lizzano, in comune di San Marcello Pistoiese

D'Aurizio sac. Luigi, alla parrocchia di San Donato in Roccamorice.
Cavalieri sac. Angelo, alla parrocchia di Acquanegra sul Chiese.
Gerbino sac. Antonio, alla parrocchia di Villa San Costanzo.
Tattoni sac. Ettore, alla parrocchia di Castiglione della Valle.
Carpentieri sac. Lorenzo, alla parrocchia di Aiello del Sabato.

Con Sovrana determinazione del 16 maggio 1909:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alle Bolle vescovili con le quali furono nominati:
D'Anna sac. Luigi, al canonicato abbaziale nel capitolo cattedrale di Nola.
Matone sac. Raffaele, al canonico cantorale nel capitolo cattedrale di Potenza.
Frese sac. Donato, al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Caserta.
Quagliariello sac. Matteo, al canonicato presbiterale nel capitolo cattedrale di Salerno.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 454,706 per L. 15, corrispondente a quella 5 0[0 n. 1,358,391 di L. 20 al nome di *Niespolo* Maria di Salvatore, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Niespro* Maria-Fortura di Salvatore, minore, sotto la patria potestà del padre, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 ottobre, in L. 100.55.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

14 ottobre 1909

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.65 81	102.77 81	103.57 48
3 1/2 % *netto* ...	104 25 42	102 50 42	103.24 61
3 % *lordo*	71.37 50	70.17 50	71.28 27

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La soluzione della crisi ungherese è ben lungi dal dirsi prossima, sebbene continuino le udienze presso il Re dei principali uomini politici ed i colloqui fra questi per vedere se è possibile arrivare a formare un Gabinetto di transazione, visto che la Corona si oppone ad un Ministero esclusivo del partito dell'indipendenza, che sarebbe presieduto dal Kossuth, capo della maggioranza parlamentare.

Un dispaccio da Budapest, 14, sul proposito, dice:

Il Gabinetto dimissionario Weckerle ha aperto trattative col dottor Vlassic, presidente della Corte amministrativa, perchè intraprenda la formazione di un Gabinetto di transazione che sarebbe composto per una parte da membri del partito del 1867 e per l'altra parte da membri del partito di Kossuth.

Finora i negoziati non hanno approdato, ma saranno continuati.

Nel caso che i negoziati riescano, Weckerle consiglierà al Re di incaricare Vlassic della costituzione del Gabinetto.

Intanto la Camera dei deputati, avendo esaurito le discussioni dei progetti di legge di ordine interno e non volendo discutere della crisi, ha ieri prorogato le sue sedute al 20 corrente. Tale proroga venne ieri l'altro decisa dopo una lunga intervista che i ministri dimissionari Wekerle, Kossuth, Andrassy ed Apponyi ebbero con il presidente Justh, che, prima riluttante, poscia, vistane la opportunità, annuì alla proposta.

***

Malgrado l'intervento diretto del Re Edoardo, diminuisce sempre più la probabilità che possa non aver luogo il conflitto fra le due Camere inglesi per la questione del bilancio. L'opposizione dei lordi si è ancora accresciuta in seguito ad un discorso molto violento pronunziato lunedì sera contro di loro dal cancelliere dello scacchiere (ministro delle finanze) Lloyd George. Le parole di lui pare, secondo dicono i giornali inglesi, siano state anche disapprovate dal primo ministro Asquith, il quale aveva avuto cura nei suoi discorsi di mostrare che egli non appoggiava in nessun modo il linguaggio violento e un po' demagogico che il suo collega aveva adottato.

I giornali dicono che l'Asquith aveva fatto alcune rimostranze in proposito a Lloyd George, il quale aveva rifiutato di moderare il suo linguaggio in nessun modo; ma l'ultimo discorso avrebbe sorpassato tutti gli altri

nell'impressione dell'Asquith, e quindi le relazioni tra lui ed il suo collega si sarebbero dirette più che mai verso una crisi.

***

Il corrispondente da Cettigne del *Daily Telegraph* si occupa della recente congiura scoperta contro il principe Nicola e, dopo averne narrata tutta la inanità, aggiunge:

La popolazione è calma ed approva l'agire pronto e fermo del Governo, ma invece è irritatissima contro la sequela di menzogne e le false argomentazioni di certi giornali esteri, i quali gonfiarono le cose e parlarono di disaccordi nella famiglia principesca.

Ed a questo riguardo ricorderò che poche settimane or sono il principe ereditario, Danilo, tenne un discorso nell'interno del paese a Moraca, nel quale esprimeva il suo pieno accordo in tutto con suo padre, principe Nicola. Ma già tutti ormai sanno che queste notizie sono fucinate dai nemici peggiori del Montenegro, che vorrebbero metterlo in cattiva luce dinanzi all'Europa ed arrestarlo nel suo progresso e nella sua rigenerazione economica.

***

A Mosca vi è stata domenica scorsa la elezione suppletoria di un deputato alla Duma ed è riuscito eletto il candidato del partito costituzionale democratico contro il candidato ministeriale ottobrista.

I giornali indipendenti di Pietroburgo accolgono con soddisfazione la vittoria riportata dalla opposizione, la quale vittoria si unisce con l'altra avuta in precedenti elezioni suppletive di Pietroburgo e Mosca. La stampa fa risaltare l'importanza di queste manifestazioni dei più grandi centri politici della Russia e dichiara esser essa una prova che la pubblica opinione disapprova la condotta del primo ministro Stolypine e della maggioranza parlamentare.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

La Mostra di Torino nel 1911. — Durante il recente passaggio per Torino dei giornalisti inglesi visitanti l'alta Italia, furono inaugurati - nel parco del Valentino e nei vasti cantieri dove già ferve l'opera di costruzione delle grandi gallerie dell'Esposizione internazionale del 1911 - i lavori della sezione britannica.

L'inaugurazione fu accompagnata da una modesta e pur simpatica cerimonia, e produsse un'eccellente impressione nei rappresentanti la stampa inglese, nostri ospiti. Se ne ha una prova eloquente ora che i più importanti e autorevoli periodici britannici pubblicano i resoconti dei loro redattori, con giudizi entusiastici intorno alle regioni italiane che visitarono, ai progressi nostri, a Torino e alla sua Esposizione. È oramai certo che l'Inghilterra figurerà largamente alla Mostra del 1911 e che da quel paese amico e ricchissimo verranno in gran numero i visitatori.

La Commissione esecutiva, intanto, provvede con instancabile zelo ad ideare fin d'ora festeggiamenti ed attrattive, ad organizzare nuovi concorsi e Congressi.

Così nel maggio 1911, nel periodo delle feste inaugurali dell'Esposizione, avranno luogo in Torino un concorso e un torneo internazionali di ginnastica per i quali si riuniranno qui le migliori squadre ginnastiche del mondo civile. Sperasi che si terrà pure in quell'anno a Torino un Congresso internazionale di fotografia.

Un'originale attrattiva della Mostra sarà il « Palazzo della moda e della donna », in cui si presenteranno le industrie dell'abbigliamento, non in una fredda o volgare esibizione di abiti, bensì in una serie interessantissima di scene artistiche della vita mondana e domestica, in cui si riprodurranno un *meet* di caccia, una festa da ballo, un corteo di nozze, un *thè* in un salone, una spiaggia balneare, un *pesage* di corse, un angolo di *patinoire*, ecc., ecc., con le figure in grandezza naturale e gli abbigliamenti, le *toilettes*, le uniformi, i costumi appropriati a ciascun quadro.

Già furono appaltati tanti lavori per circa tre milioni e mezzo e per 150 mila metri quadrati di gallerie, e oltre 800 operai già sono occupati nel parco del Valentino e sulla destra sponda del Po nei lavori dell'Esposizione.

Il Congresso degli esportatori in Oriente. — A Venezia, sotto ottimi auspicî, si va preparando il Congresso degli esportatori in Oriente. Le iscrizioni tanto per la quantità che per la qualità superano le migliori previsioni. I maggiori esportatori, dalla Sicilia, alla Liguria, alla Lombardia, al Veneto vi saranno rappresentati.

Interverranno pure numerosi uomini politici e studiosi dei nostri fenomeni economici, fra i quali il senatore Giacomo de Martino, presidente dell'Istituto coloniale italiano, i senatori Pirelli ed Amman, i deputati Luigi Rossi, commissario generale dell'emigrazione, Candiani di Milano, ecc.

Il Ministero di A. I. e C. sarà autorevolmente rappresentato e S. E. Luigi Luzzatti presiederà la seduta di apertura del Congresso.

Per l'aviazione in Italia. — Il Touring club comunica da Milano:

« Per favorire gli studi d'aviazione e le prove di motori, modelli, eliche, piani ecc., e per l'esame altresì delle numerose proposte e progetti presentati, la Società nazionale di aviazione che sta provvedendo a fornire i soci di un campo e di un laboratorio sperimentale, ha deliberato la nomina di una Commissione tecnica composta di competenti ed esperti in materia. Il senatore Giuseppe Colombo, preside dell'Istituto tecnico superiore di Milano e relatore in parecchi Congressi tecnici sull'applicazione del motore alla navigazione aerea col più pesante dell'aria, ha accettato di presiedere la Commissione tecnica della Società nazionale di aviazione ».

Automobilismo. — Un telegramma da Parigi informa che i plenipotenziari italiani Bodrero e Ruini intervenuti alla conferenza internazionale sulla circolazione degli automobili hanno firmato pur essi la Convenzione.

Pubblicazione commerciale. — Per cura della benemerita Camera di commercio italiana in Parigi, venne pubblicato un utile catalogo dei negozianti esportatori residenti a Parigi e nelle piazze di Marsiglia, Havre, Bordeaux, Nantes, St. Nazaire, con l'indicazione dei paesi nei quali importansi le merci che acquistano, di quelli che hanno case commerciali proprie, stabilite nei mercati di vendita esteri, dei differenti prodotti che più abitualmente acquistansi, dei giorni che preferibilmente effettuano i loro pagamenti mensili.

Movimento commerciale. — Il 13 corrente, a Genova, furono caricati 615 carri, di cui 164 di carbone pel commercio e 42 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 317, di cui 109 di carbone pel commercio e 35 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 269, di cui 152 di carbone pel commercio e 15 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 244, di cui 75 di carbone pel commercio e 53 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 121, di cui 90 di carbone pel commercio e 3 per l'Amministrazione ferroviaria.

ESTERO.

L'esportazione della Gran-Brettagna. — Le statistiche commerciali del « Board of Trade » dimostrano che nel mese di settembre il movimento di esportazione britannica ha avuto un notevole risveglio.

Le importazioni salirono infatti a sterline 49,500,000, esportazioni a 32,300,000 sterline e le riesportazioni a sterline 6,500,000 cifre le

qua o notevolissimi aumenti su quello del mese corrispondente del 1908.

Siccome l'aumento delle importazioni e delle esportazioni, in confronto all'anno passato, si è sempre mantenuto dall'aprile del corrente anno, il relatore del « Board of Trade » ne deduce che la crisi e la depressione commerciale che pesò sull'Inghilterra dalla fine del 1907 al marzo sia da considerarsi come finita.

Lo sviluppo della Argentina. — Nulla può meravigliare di più noi europei ed accitare di più il nostro interesse quanto lo sviluppo proprio favoloso dell'Argentina negli ultimi anni. Per la maggior parte questo progresso enorme basa sullo sviluppo rapido ed economico dell'Argentina è con tutto ciò di 295,050,700 ettari di terreno non sono arati che solo 15,830,000 ettari. La superficie di coltivazione però aumenta enormemente con ogni anno e così l'anno scorso, per esempio, non furono coltivati meno di 1,213,000 ettari, cioè tanto quanto la superficie totale del Belgio. Fra gli altri furono anche prodotte 5,238,C00 tonnellate metri di grano e 1,100,000 tonnellate metri di semi di lino. L'esportazione solo in prodotti rurali rendeva oltre 1,250,000,000 di lire, mentre sui prodotti di bestiame venivano 585,652,500 lire. L'importazione totale era 1,377,590,000 lire di cui 20,980,000 lire erano per macchine e strumenti rurali, 15,473,000 per semi destinati alla seminatura e 8,997,500 lire pel bestiame.

L'allevamento del bestiame occupa quasi sempre ancora l'intera superficie dell'Argentina di una estensione approssimativa quanto la Svezia, la Norvegia, la Danimarca, l'Olanda, il Belgio, la Francia, la Svizzera, l'Italia, l'Austria-Ungeria e la Germania riuniti insieme. Si contavano nel 1907 oltre 29,000,000 bovini, 7,500,000 cavalli, 67,200,000 pecore, circa 4,000,000 capre e 1,400,000 maiali.

L'intero capitale mobile fu calcolato, nell'anno 1906, di lire 10,093,750,000 e sarà oggi certamente di quasi 12,500,000,000. Se si pensa che l'Argentina conta solamente 6,484,000 abitanti di cui solo la capitale ne conta già 1,189,000, queste cifre sono certamente la prova di una prosperità non usuale e di una straordinaria capacità di acquistare della popolazione. Siccome l'Argentina in occasione del primo centenario della sua emancipazione a partire dal giugno prossimo venturo terrà una grande Esposizione internazionale per bestiame, prodotti ed industrie rurali, strumenti e macchine per l'agricoltura, ecc., così sembrerà molto desiderabile e profittabile una partecipazione bene organizzata non solo per ogni fabbricante e produttore che esporta, ma anche per ogni Governo che cura, come è un dovere eminentemente patriottico, specialmente per la conservazione e per lo sviluppo della prosperità e dell'influenza economica ed anche politica del proprio paese. Il termine per le richieste pel bestiame scade il 1° febbraio 1910 e quello per gli altri oggetti il 1° dicembre 1909. Come è noto, si possono avere delle informazioni presso tutte le Ambasciate e tutti i consoli argentini e presso il commissionario generale per l'Europa, l'on. console Niederlein, Ambasciata argentina - Berlino.

Il materiale elettrico al Giappone. — Sonvi presentemente in Giappone 177 Ditte e Società d'intraprese elettriche. Di esse 146 provvedono luce e forza motrice per un totale di circa 300 mila kilowatts. La più importante delle Società è la « Tokio Electric Light Company », che possiede tre centrali elettriche e nove sottostazioni di trasformazione, e che sta per ingrandire i suoi impianti con quattro macchine generatrici e 47 trasformatori e per impiantare nuove centrali e nuove sottostazioni di trasformazione. Parecchie altre Società si apprestano ugualmente a fare ingrandimenti e miglioramenti dei loro impianti, mentre altre non li hanno ancora completati.

Il numero ufficialmente constatato delle Società tramviarie elettriche è di 10, ed alcune di esse forniscono altresì luce e forza motrice ai privati. Di questo la più importante è la « Uokio Getsudo Kabushika Kaiska ».

Vi è dunque al Giappone, dove finora non esistono fabbriche di materiale elettrico, un larghissimo sbocco per macchine, trasformatori, lampade ad arco e ad incandescenza, ecc., ecc., di cui anche i fabbricanti nostri dovrebbero tener conto.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 14. — Tutti i giornali dicono che Ferrer è morto con una calma serena, conservando fino al momento della scarica fatale una perfetta padronanza di sè.

L'*Heraldo* e la *Espana Nueva* dicono che egli chiese che non gli si bendassero gli occhi, ma ciò gli fu rifiutato. Volle morire in piedi rifiutando di inginocchiarsi.

L'*Espana Nueva* afferma che nel momento in cui fu dato il comando di far fuoco, Ferrer gridò: Viva la Scuola moderna!

La *Correspondencia Militar* scrive: Per dovere e per convenienza nessuno deve molestare il difensore di Ferrer per le opinioni che egli ha potuto esprimere nella sua difesa. La sua coscienza basterà a giudicarlo.

MELILLA, 14. — Presso Nador, i mauri, credendosi fuori della portata dei cannoni, hanno eseguito diversi movimenti. Le batterie hanno aperto il fuoco infliggendo loro gravi perdite. Anche quando i mauri si sono ritirati, le batterie hanno continuato a tirare, finchè essi non sono scomparsi completamente.

Si continua ad essere ottimisti per quanto riguarda la fine della campagna.

BELGRADO, 14. — Il Re ha accettato le dimissioni del ministro della guerra, Zivkovic, ed ha incaricato il ministro dei culti della gestione provvisoria del portafoglio della guerra.

CERCERE, 14. — Secondo la testimonianza delle persone che hanno assistito all'esecuzione di Ferrer questi si mostrò molto coraggioso e non manifestò qualche emozione che nel momento in cui si intratteneva col suo difensore.

Le ultime parole di Ferrer furono per la Scuola moderna. Egli gridò ai soldati: *Mirate bene! Viva la Scuola moderna!*

Uscendo dalla cappella per dirigersi verso il luogo dell'esecuzione respinse l'assistenza di due fratelli della Pace e della Carità come pure quella del prete venuto ad assisterlo negli ultimi momenti, ringraziandoli in termini cortesi. Vedendo che si voleva farlo mettere in ginocchio chiese con insistenza che fosse giustiziato in piedi.

Il generale gli fece allora bendare gli occhi con un fazzoletto.

I giornali del pomeriggio di ieri sono stati letti a Barcellona con avidità. Il *Diario di Barcellona* che ha pubblicato una edizione speciale è stato sequestrato.

L'esecuzione ha prodotto nel pubblico una impressione di sorpresa, quantunque si fosse annunciato che Ferrer sarebbe stato fucilato.

MADRID, 14. — Il ministro dell'interno smentisce che il difensore di Ferrer sia oggetto di un procedimento.

PARIGI, 14. — Secondo un comunicato della prefettura di polizia durante la dimostrazione di iersera un agente è stato ucciso con un colpo d'arma da fuoco, un agente è rimasto ferito gravemente; undici agenti sono stati feriti ed hanno dovuto abbandonare il servizio; sessantaquattro altri agenti sono rimasti feriti leggermente.

Nella guardia repubblicana si sono quattro feriti; un luogotenente è ferito gravemente alla testa, ma si spera di salvarlo.

Vi sono nove individui arrestati, tra i quali cinque anarchici, e cioè: Michele Petit, Emanuele della Torre, accusati di avere sparato contro il gruppo formato dal prefetto di polizia, dal commissario e dall'agente che è stato ucciso, Queshel, Lichy e Miro, questi ultimi spagnuoli.

Quattro individui sono stati arrestati per porto d'armi e per oltraggio agli agenti e grida sediziose.

Un severissimo servizio d'ordine continua nelle vicinanze dell'Ambasciata spagnuola.

BARCELLONA, 14. — La bomba scoperta ha scoppiato mentre la polizia la portava via. Non vi fu alcuna vittima nè venne eseguito alcun arresto.

PARIGI, 14. — Parecchi arresti sono stati operati nel pomeriggio dinanzi all'Ambasciata di Spagna, tra cui quello di un individuo che gridava: « *Abbasso gli assassini di Ferrer* » e quelli di due altri individui che hanno gittato bottiglie d'inchiostro contro gli stemmi dell'Ambasciata spagnuola.

ATENE, 14. — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze svolge il programma economico finanziario del Governo. L'oratore comincia coll'esporre le economie da introdurre nel bilancio. Le riduzioni delle spese sono calcolate ad otto milioni di dramme; le riduzioni sui diversi capitoli del bilancio della difesa interna ammontano ad 1,740,000 dramme; le riduzioni sul bilancio del Ministero della giustizia in seguito alla soppressione di alcuni tribunali ed altre misure ammontano a 853,000 dramme; quelle del Ministero dell'interno a due milioni di dramme e quelle che si otterranno dalla riforma dell'insegnamento secondario e per altri provvedimenti a 1,900,000 dramme. Bisogna aggiungere a queste riduzioni quella di tre milioni di dramme provenienti dalla soppressione dell'aiuto pecuniario distribuito ai profughi di Bulgaria in Grecia.

Il ministro espone in seguito una serie di riforme da introdursi nei servizi economici dello Stato ed un progetto che mira alla nomina ed alla stabilità degli impiegati dello Stato ed annuncia che persone competenti sono state chiamate dall'estero per organizzare il servizio della contabilità dello Stato e delle dogane e dell'amministrazione delle foreste e dei demani. Da questo miglioramento dei servizi il ministro si attende un aumento annuo di entrate di dieci milioni di dramme.

Il ministro propone un aumento dell'imposta sulle successioni e sul reddito mobiliare, una tassa sul consumo degli alcools ed una tassa sulle materie prime che servono alla fabbricazione delle polveri e della dinamite, una sovrattassa sui tabacchi, un aumento dei diritti sul permesso di soggiorno degli Elleni residenti all'estero.

I proventi dell'imposta sugli alcools, della sovrattassa sui tabacchi e del dazio sulle polveri e sulla dinamite saranno versati alla cassa per la difesa nazionale e serviranno come garanzia del prestito da concludersi all'estero.

In compenso il ministro volendo alleggerire gli oneri che gravano sulle classi meno agiate propone una riduzione del prezzo del petrolio appartenente al monopolio dello Stato ed una riduzione del dazio sul riso.

Il ministro spera di poter proporre presto anche una riduzione del dazio sugli zuccheri appena la questione delle convenzioni commerciali sia risolta.

Dopo di avere enumerato alcune altre riforme il ministro esprime la convinzione che la Camera saprà fare il proprio dovere.

Vivissimi applausi salutano le parole del ministro.

Ritornando al suo posto il ministro viene felicitato da moltissimi deputati.

PARIGI, 14. — Secondo un dispaccio da Barcellona pubblicato dai giornali una bomba sarebbe scoppiata in quella città. Mancano particolari.

BUDAPEST, 14. — *Camera dei deputati.* — Vengono eletti a vicepresidenti il conte Theodoro Batthyany e Luigi Eerey, entrambi del partito dell'indipendenza.

La prossima seduta viene fissata al 19 ottobre.

MAASLUIS (Belgio), 14. — Mentre, mediante la dinamite, si facevano saltare i resti di alcuni navigli lungo la costa da Watervliet a Schweningen per opera del corpo dei torpedinieri, la carcassa di una nave è stata distrutta da una esplosione di acido citrico.

Sei persone sono rimaste uccise, tra le quali un primo luogotenente.

BELGRADO, 14. — *Scupstina.* — Si riprendono i lavori; viene eletto presidente Andrea Nicolaj, vecchio radicale.

BELGRADO, 14. — Il ministro degli esteri, Milovanovich, è partito per Vienna.

WASHINGTON, 14. — Il presidente della Confederazione, Taft, ha accettato le dimissioni di Crane dal posto di ministro degli Stati Uniti a Pechino.

LONDRA, 14. — *Camera dei Lordi.* — Si approva in seconda lettura il *bill* relativo allo sviluppo ed al miglioramento delle strade.

BUDAPEST, 15. — Un gruppo di circa duecento persone fece iersera una dimostrazione contro la Spagna. I dimostranti rispettarono il consolato spagnuolo. La polizia li disperse.

PARIGI, 15. — Iersera, un gruppo di studenti fece una dimostrazione pro Ferrer. La polizia disperse facilmente i dimostranti.

Un gruppo di pregiudicati tentò di rinnovare i disordini dell'altra sera demolendo alcuni chioschi sul *Boulevard Saint Germain.* La polizia li disperse. Non si verificò alcun grave incidente.

HELSINGFORS, 15. — Lo Czar ha firmato il 7 corrente un decreto il quale stabilisce che, finchè la questione militare non sia risolta per legge, gli abitanti della Finlandia siano esenti dal servizio militare.

La Finlandia, in cambio di tale privilegio, deve pagare annualmente una certa somma da consacrarsi alle spese per l'esercito. Lo ammontare della somma stessa, per gli anni 1908 e 1909, è di 10 milioni di marchi all'anno, da pagarsi nell'ultimo trimestre del corrente anno.

CERBERE, 15. — Si ha da Barcellona che iersera venne scoperta un'altra bomba avvolta in un giornale. Essa scoppiò soltantò quando una guardia municipale l'ebbe posta nella vettura blindata.

È risultato che i due ordigni erano stati preparati in modo identico.

MADRID, 15. — Il ministro degli affari esteri ha fatto ad un giornalista le seguenti dichiarazioni:

Il marchese Del Muni, ambasciatore a Parigi, ci aveva avvertito ieri sera della dimostrazione che aveva avuto luogo di fronte all'ambasciata di Spagna a Parigi per protestare contro l'esecuzione di Ferrer, soggiungendo che questo movimento aveva avuto ramificazioni in altri punti di Parigi, che il prefetto di polizia era stato ferito leggermente, che un agente era morto e parecchi altri feriti, dei quali uno gravemente. Non ho bisogno di dirvi che siamo tristamente impressionati di questo fatto, che dei valorosi e devoti difensori dell'ordine siano stati vittime della violenza dei dimostranti.

Si può d'altronde affermare che sotto questa forma e con questa preparazione e con altre diverse, questa protesta era già stata fatta. Coloro i quali prima della scoperta del nascondiglio di Ferrer elevavano già la voce contro il suo arresto e cercavano di sviare le ricerche delle autorità spagnuole per mezzo di false notizie e di pretese interviste, coloro i quali invece di attendere il corso del processo e l'esame delle prove che avrebbero potuto essere portate dichiaravano in anticipazione che Ferrer era innocente, era da prevedere che più tardi se una sentenza fosse stata pronunciata ed eseguita contro Ferrer, costoro si sarebbero sforzati di presentare questa sentenza come un attentato alle regole della giustizia del mondo.

Fra gli organi della stampa estera che si occupano di questa questione di ordine interno della Spagna - ha soggiunto il ministro - esistono due specie di opinioni che bisogna distinguere.

La prima è costituita da coloro i quali approvano gli avvenimenti di Barcellona del luglio scorso ed i tentativi di rivoluzione sociale che hanno cagionato tanti danni a quella città e la cui repressione ha costato la vita e occasionato ferite a 100 agenti della forza pubblica spagnuola. Di questa opinione il Governo non può tener conto, perchè le leggi del senso morale e giuridico che sono la base dello Stato, la riprovano.

L'altra opinione è costituita da coloro che già in anticipazione si mostravano persuasi che Ferrer, propagandista intellettuale, non avesse preso parte agli avvenimenti di cui si tratta. Per chiarire questo punto, cioè la partecipazione di Ferrer agli avvenimenti stessi, le leggi indicavano una procedura ed un tribunale, procedura e tribunale che hanno condotto ad una convinzione, che il difensore di Ferrer non riuscì a distruggere, per la quale il tribunale ha condannato Ferrer non come partigiano di idee dissolventi, non come organizzatore di istituti destinati a nutrire di idee sovversive la gioventù, ma per avere preso parte, come direttore, a fatti ed atti di ribellione per i quali doveva subire la pena capitale.

Dinanzi a questa sentenza, alla quale si sono conformati tutti coloro che per le loro attribuzioni sono intervenuti nell'affare, l'opinione pubblica spagnuola, naturalmente meglio al corrente che l'opinione estera circa i particolari degli avvenimenti e delle persone, si è subito inchinata. Sarà così certamente anche fuori di Spagna per tutti gli elementi sociali non contaminati dallo spirito di rivolta e di distruzione a qualunque costo. In ogni caso il modo come l'opinione ostile alla sentenza del tribunale competente ed al procedimento del Governo spagnuolo si è manifestata, sarebbe già altamente riprovevole se si trattasse di una questione interna del paese nel quale la manifestazione ha avuto luogo; essa lo è ancora di più se si considera che la questione gli è estranea e che è stata risolta dai poteri competenti nelle forme stabilite.

Noi speriamo che i mezzi legali impiegati dal Gabinetto di Parigi per impedire simili violenze eviteranno che esse si ripetano e speriamo che esaurendosi a poco a poco lo sforzo di questi ultimi mesi della stampa, dei *meetings* e dei circoli anarchici, la tranquillità ritornerà negli spiriti e si riconoscerà che abbiamo agito correttamente e che non potevamo agire diversamente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

14 ottobre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì.	760.24.
Umidità relativa a mezzodì.	52.
Vento a mezzodì.	N.
Stato del cielo a mezzodì.	1[2 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 22.2. minimo 11.0.
Pioggia	—

Li 14 ottobre 1909.

In Europa: pressione massima di 776 sulla Russia, minima di 735 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato sulla Sicilia, disceso altrove, fino a 2 mm. sulle Marche ed Umbria; temperatura irregolarmente variata; pioggiarelle in Calabria e Sicilia.

Barometro: livellato intorno a 765.

Probabilità: venti deboli vari; tempo generalmente buono.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 14 ottobre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio. .	1/4 coperto	calmo	21 9	14 8
Genova	sereno	calmo	21 2	14 0
Spezia	1/4 coperto	calmo	21 5	12 4
Cuneo	sereno	—	18 1	9 7
Torino.	1/4 coperto	—	17 6	7 2
Alessandria . . .	sereno	—	19 7	7 8
Novara	sereno	—	19 4	8 5
Domodossola . . .	—	—	—	—
Pavia	nebbioso	—	19 0	8 6
Milano	1/4 coperto	—	21 5	10 5
Como	sereno	—	19 0	9 0
Sondrio	sereno	—	17 4	8 3
Bergamo.	sereno	—	18 6	12 0
Brescia	1/4 coperto	—	18 7	10 5
Cremona.	nebbioso	—	19 1	9 0
Mantova.	—	—	—	—
Verona	sereno	—	20 4	11 2
Belluno	—	—	—	—
Udine	sereno	—	20 7	12 5
Treviso	sereno	—	21 8	12 8
Venezia	1/4 coperto	calmo	20 2	14 2
Padova	sereno	—	20 1	11 3
Rovigo.	sereno	—	21 0	13 3
Piacenza.	nebbioso	—	18 9	9 4
Parma.	1/4 coperto	—	19 3	11 8
Reggio Emilia . .	3/4 coperto	—	20 0	11 9
Modena	3/4 coperto	—	20 6	13 3
Ferrara	nebbioso	—	21 0	11 0
Bologna	1/2 coperto	—	19 7	14 8
Ravenna.	nebbioso	—	19 6	11 0
Forlì.	1/2 coperto	—	19 8	11 9
Pesaro.	1/4 coperto	calmo	20 5	11 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	19 4	11 2
Urbino.	3/4 coperto	—	17 8	11 9
Macerata.	1/2 coperto	—	19 9	13 6
Ascoli Piceno . .	—	—	—	—
Perugia.	sereno	—	18 8	11 5
Camerino	1/2 coperto	—	17 0	11 8
Lucca	—	—	—	—
Pisa.	1/4 coperto	—	23 9	10 5
Livorno	1/2 coperto	calmo	21 8	14 0
Firenze	1/2 coperto	—	22 4	11 6
Arezzo	1/4 coperto	—	22 0	11 6
Siena	1/2 coperto	—	20 7	10 0
Grosseto.	1/4 coperto	—	22 5	11 5
Roma	sereno	—	22 8	11 0
Teramo	sereno	—	22 2	12 0
Chieti	1/2 coperto	—	18 4	12 3
Aquila.	sereno	—	19 5	7 5
Agnone	sereno	—	19 0	10 1
Foggia.	sereno	—	22 0	15 0
Bari.	sereno	legg. mosso	21 4	13 2
Lecce	1/2 coperto	—	22 4	16 0
Caserta	1/4 coperto	—	23 0	14 0
Napoli.	sereno	calmo	22 4	16 5
Benevento	nebbioso	—	22 7	9 6
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	sereno	—	19 9	12 0
Potenza	sereno	—	18 0	9 7
Cosenza	sereno	—	21 2	12 8
Tiriolo.	sereno	—	21 0	8 0
Reggio Calabria .	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	21 6	15 2
Palermo	sereno	calmo	23 8	12 6
Porto Empedocle .	sereno	calmo	20 6	15 7
Caltanissetta. . .	sereno	—	21 0	17 5
Messina	1/2 coperto	calmo	24 3	16 8
Catania	sereno	mosso	24 3	15 8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	23 0	17 0
Cagliari	sereno	calmo	26 0	11 0
Sassari.	3/4 coperto	—	22 0	13 8

Direttore: G. B. BALLESIO.   Tipografia delle Mantellate   TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*